



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 NOVEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 47/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DICIASSETTE (17) del mese di NOVEMBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	NO
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 68/2022
Proposta n. 3330/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBACCI (F.I.), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CONTROLLI SULLA RESIDENZIALITÀ NEGLI ALLOGGI PUBBLICI. CHIAREZZA SUL CASO DEL TITOLARE DI ALLOGGIO PUBBLICO E PRIVATO CHE VIVE ALL'ESTERO E SUBAFFITTA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 06/10/2022

Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 69/2022
Proposta n. 3379/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "GLI EFFETTI DEL CARO BOLLETTE SULLE CASE DI RESIDENZA PER ANZIANI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 10/10/2022

Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 64/2022
Proposta n. 4044/2022

Oggetto: GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Relatore: PRESIDENTE

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 64/2022
Proposta n. 3570/2022

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 4617/2021 AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE IN DUE UNITA' IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DA MAGAZZINO (C/2) A NEGOZIO (C/1) - CAMMI FRATELLI DI ALBERTO CAMMI E C. S.A.P.A - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 65/2022
Proposta n. 4062/2022

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2149/2022 - STRADA CORLETTO SUD 382/1, FOGLIO 228, MAPPALI 24-25-26- 292-28-157-21, TERRITORIO RURALE VIII A, AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA NORMALE, PERIMETRO B - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART.20 L.R. 15/2013

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 66/2022
Proposta n. 3827/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" -
MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 67/2022
Proposta n. 3828/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CONTROLLO E GARANZIA" -
MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 68/2022
Proposta n. 3829/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE,
STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Delibera N. 69/2022
Proposta n. 3830/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Delibera N. 70/2022
Proposta n. 3831/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 66/2022
Proposta n. 3741/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: PUMS E MISURE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI PEDONI E DEI CICLISTI E INCENTIVARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE

Data Presentazione Istanza: 28/10/2021

Primo Firmatario: AIME

Rossini - EM prot. 2022-441881 - RESPINTO

Rossini - EM prot. 2022-441889 - RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

12 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 67/2022
Proposta n. 3692/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "MOBILITÀ DOLCE E TUTELA DI PEDONI, CICLISTI, UTENZA FRAGILE"

Data Presentazione Istanza: 27/10/2022

Primo Firmatario: MANENTI

Rossini - EM prot. 2022-440741 - RESPINTO

Rossini - EM prot. 2022-440761 - RESPINTO

Rossini - EM prot. 2022-440770 - RESPINTO

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 3330/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBazzi (F.I.), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CONTROLLI SULLA RESIDENZIALITÀ NEGLI ALLOGGI PUBBLICI. CHIAREZZA SUL CASO DEL TITOLARE DI ALLOGGIO PUBBLICO E PRIVATO CHE VIVE ALL'ESTERO E SUBAFFITTA".....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 3379/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "GLI EFFETTI DEL CARO BOLLETTE SULLE CASE DI RESIDENZA PER ANZIANI".....</u>	<u>18</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 4044/2022 GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 3570/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 4617/2021 AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE IN DUE UNITA' IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DA MAGAZZINO (C/2) A NEGOZIO (C/1) - CAMMI FRATELLI DI ALBERTO CAMMI E C. S.A.P.A - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013.....</u>	<u>34</u>
<u>PROPOSTA N. 4062/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2149/2022 - STRADA CORLETTO SUD 382/1, FOGLIO 228, MAPPALI 24-25-26-292-28-157-21, TERRITORIO RURALE VIII A, AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA NORMALE, PERIMETRO B - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART.20 L.R. 15/2013.....</u>	<u>36</u>
<u>PROPOSTA N. 3827/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>40</u>
<u>PROPOSTA N. 3828/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>42</u>
<u>PROPOSTA N. 3829/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>43</u>
<u>PROPOSTA N. 3830/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>44</u>
<u>PROPOSTA N. 3831/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u>	<u>45</u>
<u>PROPOSTA N. 3741/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: PUMS, MISURE PER</u>	

MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI PEDONI E DEI CICLISTI E INCENTIVARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE.....46

PROPOSTA N. 3692/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "MOBILITÀ DOLCE E TUTELA DI PEDONI, CICLISTI, UTENZA FRAGILE".....46

PROPOSTA N. 3330/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI (F.D.I.), GIACOBAZZI (F.I.), GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CONTROLLI SULLA RESIDENZIALITÀ NEGLI ALLOGGI PUBBLICI. CHIAREZZA SUL CASO DEL TITOLARE DI ALLOGGIO PUBBLICO E PRIVATO CHE VIVE ALL'ESTERO E SUBAFFITTA"

Mettiamo in trattazione le interrogazioni e partiamo dalla proposta n. 3330/2022: Interrogazione dei consiglieri Moretti, Bosi, Bertoldi, Santoro, Prampolini (Lega Mo), Rossini (FDI), Giacobazzi (FI), Giordani, Manenti, Silingardi (M5S), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto: "Controlli sulla residenzialità negli alloggi pubblici. Chiarezza sul caso del titolare di alloggio pubblico e privato che vive all'estero e subaffitta".

L'istanza è stata depositata il 6 ottobre scorso, prima firmataria la consigliera Moretti, risponderà l'assessora Pinelli. Prego consigliera Moretti per la presentazione".

La Consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Premesso che:

in data 27 settembre, durante la trasmissione "Fuori dal Coro" andata in onda sull'emittente Rete 4, è stato riportato un servizio giornalistico sul caso di un cittadino straniero titolare sia di un alloggio privato ubicato a Modena, da lui preso in affitto da una cittadina modenese, sia di un alloggio pubblico nel comune di Modena;

nel primo caso la proprietaria dell'appartamento in affitto lamentava il mancato pagamento, da parte del locatario, del relativo canone di locazione, l'irreperibilità dello stesso, la mancata esecuzione dello sfratto esecutivo da parte del tribunale e l'occupazione dell'appartamento, in evidente subaffitto, da parte di un altro soggetto, oltre che il mancato riscontro alle ripetute segnalazioni alle autorità alle quali avrebbe chiesto di intervenire in suo aiuto per rientrare in possesso del proprio alloggio e di quanto a lei dovuto;

nel secondo caso la proprietaria dell'appartamento occupato lamentava che il medesimo soggetto inadempiente e titolare del contratto di affitto, risultava titolare, dal giugno 2021, di un alloggio pubblico (circostanza che sarebbe stata confermata dallo stesso ufficio casa del comune di Modena in risposta ad una sua mail riportata anche nella trasmissione), risultando tale situazione disdicevole e dannosa sia per lei sia per l'ente pubblico;

riassumendo, il soggetto in questione risulterebbe non più presente in Italia, ma nel suo paese d'origine, e percettore dei proventi del subaffitto dei due appartamenti ubicati a Modena uno pubblico e uno privato e di cui lui risultava ancora titolare;

sulla vicenda e sulle domande rivoltegli dalla giornalista in centro storico, il Sindaco di Modena, all'indomani del fatto, aveva pubblicamente condannato le forme dell'intervista—paventando l'ipotesi di querela nei confronti della cittadina modenese proprietaria dell'appartamento occupato che a suo dire gli avrebbe rivolto parole e frasi diffamatorie;

il Sindaco ha inoltre confermato che l'uomo oggetto delle contestazioni risultava affidatario dell'alloggio pubblico ma che tale affidamento gli era stato ritirato perché irreperibile;

il giorno 30 settembre, lo stesso Sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, intervenendo in veste di Consigliere nella seduta del Consiglio Provinciale dove la vicenda era stata richiamata da un Consigliere d'Opposizione in quanto Acer (Agenzia Casa Emilia-Romagna che gestisce gli alloggi pubblici), risulta partecipata dalla Provincia, ha ribadito che il soggetto risultava nell'elenco Acer dei richiedenti alloggi, che aveva ricevuto un appartamento in affitto, che il diritto gli era stato ritirato anche a seguito del riscontro che viveva altrove aggiungendo a quanto già specificato che nell'appartamento si trovava un non meglio specificato 'ospite', concludendo che le procedure si erano comunque svolte, da parte dell'ente pubblico, in maniera regolare.

Ricordato che:

lo stesso Acer è Ente pubblico vigilato del Comune di Modena, che ne detiene la quota maggiore di partecipazione;

il caso dell'affidamento dell'alloggio pubblico e della conseguente revoca confermata dal Sindaco, fa emergere una condizione di illegalità e di abuso grave da parte del soggetto titolare dell'alloggio che necessita chiarimenti e azioni tese a prevenirne il ripetersi, oltre che a definirne anche il possibile danno erariale.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore Competente per sapere:

quando sia stato concesso e quando revocato, e da quale soggetto pubblico, l'affidamento dell'alloggio popolare al soggetto in questione;

se nei confronti del medesimo soggetto siano stati espletati i controlli previsti rispetto al patrimonio immobiliare posseduto eventualmente all'estero, condizione che potrebbe pregiudicare l'inclusione dal diritto all'alloggio pubblico e, in caso affermativo, con quale esito;

quando è avvenuto il sopralluogo degli organi competenti che avrebbero accertato l'irreperibilità del soggetto titolare dell'affitto dell'alloggio, se al momento del sopralluogo l'immobile risultava occupato e, in caso affermativo, da chi e con quale diritto;

se le rate del canone di locazione dell'immobile in oggetto fossero state regolarmente pagate;

se il soggetto indicato dal sindaco come 'ospite' presente nell'alloggio al momento del sopralluogo, fosse regolarmente registrato e/o risultasse subaffittuario rispetto al titolare dell'alloggio stesso o fosse comunque presente a quale titolo;

se tale alloggio risulta attualmente occupato, e se sì, da chi;

se negli ultimi anni risultino a Modena altri episodi simili;

se ed in quali termini l'ufficio casa del Comune di Modena sia coinvolto nelle procedure di affidamento dell'alloggio e della relativa revoca della concessione stessa;

se, data la gravità di quanto accaduto in relazione alla violazione del diritto di altri cittadini onesti e realmente in stato di bisogno di usufruire di alloggi pubblici a condizioni agevolate come quello in oggetto, non intenda incrementare i controlli al fine di verificare l'esistenza di analoghe situazioni di illegalità e porvi fine;

con quale periodicità attualmente avvengano i controlli sulla regolarità delle locazioni, sulla residenzialità effettiva negli alloggi pubblici, quanti ne siano stati eseguiti dal 2020 ad oggi e con quale risultato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Pinelli per la risposta".

L'assessora PINELLI: "Presidente, Consigliere e Consiglieri, buon pomeriggio.

Risponderò dando lettura per ogni punto della domanda, questo dovrebbe rendere un po' più semplice seguire, perché la questione è un po' complicata.

Dunque, quando sia stato concesso e quando revocato e da quale soggetto pubblico l'affidamento dell'alloggio popolare al soggetto in questione.

A seguito di domanda presentata nel giugno 2021, e verificata nella Commissione Erp di approvazione della graduatoria il 30 giugno 2021, graduatoria n. 19 tenutasi il luglio 2021, veniva assegnato l'alloggio di ERP al cittadino oggetto delle segnalazioni con provvedimento del 29.09.2021. Il contratto di locazione ha avuto decorrenza dal primo novembre 2021.

L'avvio del procedimento, che è il primo atto iniziale necessario dall'emanazione della decadenza, è stato emesso in data 27 settembre 2022 e regolarmente notificato ai sensi di legge.

I provvedimenti di assegnazione di decadenza sono di competenza del Comune di Modena.

Gli alloggi di Erp vengono assegnati a seguito d'istanza degli interessati in possesso dei requisiti su una base di una graduatoria aperta, aggiornata trimestralmente, come previsto dall'articolo 3 del Regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi Erp approvato con delibera del Consiglio comunale nel giugno 2018.

I provvedimenti di decadenza vengono emessi dal Comune di Modena ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 24 del 2001, così come modificata e integrata dalla legge 24 del 2013 e dalla

delibera dell'Assemblea Legislativa del giugno 2015 e dalla delibera di Giunta regionale del giugno 2016.

La seconda domanda chiede se nei confronti del medesimo soggetto siano stati espletati i controlli previsti rispetto al patrimonio immobiliare posseduto, eventualmente, all'estero, condizione che potrebbe pregiudicare l'esclusione del diritto all'alloggio pubblico e in caso affermativo con quale esito.

Il Regolamento del Comune di Modena per l'assegnazione degli alloggi di Erp, così come citato in precedenza, prevede, tra i criteri di accesso per la presentazione della domanda, il requisito dell'impossidenza sul territorio nazionale, verificabile dall'Ente, oppure, è previsto anche quale ulteriore requisito non essere titolare di diritti di proprietà in misura superiore al 50 per cento per uno o più componenti del nucleo richiedente.

Il diritto di usufrutto e di abitazione vengono parificati nel diritto di proprietà.

Tale requisito è verificabile, pertanto accertabile, dalla documentazione fiscale e/o dalla dichiarazione Isee presentata in fase di domanda.

Non sono previsti i controlli sulle eventuali proprietà, oltre il territorio nazionale, in quanto ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 445/2000, quanto dichiarato in fase d'istanza, deve essere certificabile attraverso pubblici registri italiani.

Domanda n. 3: quando è avvenuto il sopralluogo degli organi competenti che avrebbero accertato l'irreperibilità del soggetto titolare dell'affitto, se al momento del sopralluogo l'immobile risultava occupato, in caso affermativo da chi e con quale diritto.

A seguito di numerose segnalazioni aventi ad oggetto la mancata occupazione dell'alloggio, Acer, in qualità di Ente gestore, ha effettuato una serie di sopralluoghi presso l'alloggio, rispettivamente in data: 1 giugno 2022, 7 giugno 2022, 12 luglio 2022, 4 agosto 2022, 6 settembre 2022, da cui sono emerse evidenze della non stabile occupazione dell'alloggio.

La Polizia Locale, su richiesta dell'Ufficio Casa, ha a sua volta effettuato sopralluoghi in data: 6 luglio 2022, 22 giugno 2022, 5 ottobre 2022, 7 ottobre 2022, 11 ottobre 2022, da cui sono risultate ulteriori evidenze della non stabile occupazione dell'alloggio da parte dell'intestatario del contratto, nonché di occupazione dell'alloggio da parte di persone non autorizzate.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, l'Amministrazione ha avviato la procedura relativa all'emanazione del provvedimento di decadenza dell'assegnazione dell'alloggio di Erp, ai sensi della legge regionale 24 e del Regolamento d'uso degli alloggi Erp del Comune di Modena attualmente in vigore.

Domanda: se le rate del canone di locazione dell'immobile in oggetto fossero state regolarmente pagate.

Per il periodo di assegnazione dell'alloggio dal primo novembre 2021 al 31.10.2022 risultano attualmente non versate le rate relative ai mesi di: giugno, luglio, settembre, ottobre, 2022, per un totale di 287,28 euro.

L'assegnatario aveva versato il deposito cauzionale pari a 3 mensilità come previsto dal Regolamento al momento della sottoscrizione del contratto.

La determinazione del canone avviene sulla base dell'articolo 7 del Regolamento per la definizione delle modalità di calcolo di applicazione dei canoni degli alloggi Erp, approvati in Consiglio comunale nell'anno 2018 nel quale è stato stabilito l'ammontare del canone sociale in base all'Isee, in questo caso 70 euro mensili.

Domanda: se il soggetto indicato dal Sindaco come ospite presente nell'alloggio nel momento del sopralluogo fosse regolarmente registrato e/o risultasse subaffittario rispetto al titolare dell'alloggio stesso o fosse, comunque, presente e a quale titolo.

Come già detto diversi sopralluoghi effettuati dal personale Acer e dalla Polizia Locale su richiesta dell'Ufficio Casa hanno dato come esito sia la verifica della non stabile occupazione dell'alloggio da parte dell'intestatario del contratto sia la presenza di persone non autorizzate. Tali soggetti sono stati identificati dagli agenti della Polizia Locale i cui verbali sono conservati agli atti del servizio.

Se tale alloggio risulta attualmente occupato e se sì da chi.

A seguito degli esiti dei ripetuti controlli di cui sopra, che si sono svolti nell'arco dei 3 mesi previsti dalla norma, come tempo minimo per verificare la non stabile occupazione dell'alloggio, il Comune di Modena ha proceduto all'avvio del procedimento per decadenza come detto dal 27 settembre 2022.

Tale atto è stato notificato ai sensi di legge. Alla comunicazione dell'esito della notifica scattano i 30 giorni, dal momento in cui siamo certi che la notifica è stata consegnata all'intestatario scattano 30 giorni per le controdeduzioni, alla fine dei quali viene poi inviata l'ordinanza di decadenza che ha, a sua volta, tempi definiti per la notifica, scaduti i quali si potrà procedere con il rilascio anche forzoso dell'alloggio.

A Modena, secondo i dati che ci siamo fatti inviare da Acer, risultano effettuate – è una domanda complicata, ho bisogno di un po' più di tempo – per violazione Regolamento d'uso, verifiche 2020: 173, 2021:100, 2022: nel primo semestre 106.

Verbali e diffide: 27 nel 2020, 11 nel 2021, nessuna nel semestre 2022.

Violazioni al Regolamento d'uso, presenza di persone non autorizzate, sopralluoghi: 9 nel 2020, 12 nel 2021, 5 nel primo semestre 2022.

Verbali e diffide, per varie ragioni, 55 nel 2020, 58 nel 2021, 24 nel primo semestre 2022.

Pratiche per segnalazione d'abbandono alloggio: 14, 4 e 2.

Pratiche che si sono, poi, risolte positivamente per abbandono alloggio: 13, 2 e 1.

Sopralluoghi per presunti abbandoni dell'alloggio: 34, 32, 15.

Esecuzione provvedimenti di decadenza per abbandono dell'alloggio, occupazione senza titolo, violazione del Regolamento, eccetera: 2, 4, 3.

Sopralluoghi legati a quello che noi chiamiamo "Progetto accompagnamento all'abitare", per le nuove assegnazioni: 78, 103, 57.

Ricordo ancora che i provvedimenti di assegnazione e di decadenza sono di competenza del Comune di Modena.

Per quanto riguarda i controlli essi sono effettuati secondo i Regolamenti, le procedure e le modalità previste nei Regolamenti e nelle norme riferite all'Edilizia Residenziale Pubblica e vengono realizzati sia direttamente dal Comune – tramite l'Ufficio Servizi Casa e l'Abitare Sociale – sia dal soggetto gestore Acer.

Sono inoltre previsti controlli e sopralluoghi effettuati dalla Polizia Locale a vario titolo: segnalazione, accertamenti anagrafici, eccetera.

Tutte le informazioni apprese nello svolgimento dell'attività ordinaria – ho quasi finito – sia da parte degli uffici comunali che da parte del soggetto gestore Acer, vengono verificate e sono oggetto di valutazione, perché è obiettivo dell'Amministrazione individuare e perseguire qualunque istruzione d'illegittimità e irregolarità in ambito di ogni servizio di competenza.

Aggiungo che oltre ai controlli veri e propri effettuati o da Acer o dal Comune direttamente, a seguito di specifiche segnalazioni, la presenza degli operatori Acer nei condomini è molto più frequente perché ci sono necessità di verifica degli immobili, per alloggi da ripristinare, per le assemblee condominiali, per rilievi tecnici o rilievi energetici, per manutenzione di vario genere, quindi, i controlli, se non formali come quelli che ho elencato prima, ci sono, perché, ripeto, è obiettivo dell'Amministrazione individuare e perseguire qualunque istruzione d'illegittimità e irregolarità nei servizi di sua competenza.

Chiudo tenendo conto che gli alloggi Erp sono circa 2 mila 500, la media, tutto sommato bassa, d'inflazioni dà, comunque, almeno la misura degli sforzi che Comune e Acer stanno facendo per costruire e rafforzare il senso civico tra i residenti Erp, questo anche per garantire, a chi è in attesa, che tutto si svolga nella maggiore regolarità possibile e tutti possano avere la possibilità di accedere quando la graduatoria glielo consenta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Bignardi".

Il Consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Sull'interrogazione si possono dire molte cose, la prima che in Consiglio comunale si parli della squisita trasmissione di Mario Giordano, è sicuramente una gioia intervenire in merito, per la qualità della trasmissione, ma la prima parte dell'interrogazione è interessante poiché si parla del mancato pagamento da parte di una proprietaria privata. Siamo assolutamente d'accordo sul punto che il privato andrebbe meglio tutelato e si parla di questo problema anche quando si parla di difficoltà negli affitti, nella città dei famosi 5 mila appartamenti che abbiamo verificato essere sfitti e non allacciati, che sicuramente dipende buona parte dalla procedura di sfratto, che per chi non ne avesse contezza, è una pratica che, se va bene, dura circa 18 mesi, dove "se va bene" s'intende se: c'è un buon avvocato, le cose si mettono in linea perbene, una serie di cose, perché tendenzialmente, il primo passaggio è quello dove l'inquilino chiede un periodo di grazia perché pagherà, spesso sono mesi che non lo fa, però, viene comunque concesso, a fronte di questa cosa che sposta avanti di almeno 3 mesi, perché non è detto che dopo 3 mesi il giudice abbia tempo, quindi, almeno 3 mesi è la tempistica, il passaggio, subito dopo, è quello di, ovviamente, convalidare e verificare che il titolo c'è e, quindi, a quel punto lì, poi, si va verso lo sfratto. Da quel momento in poi si richiama la forza pubblica, la forza pubblica che è imballata – detta in modenese – di lavoro e, quindi, ci vuole molto tempo, solitamente, la prima volta bussano e gli dicono: "Per favore esci", se una persona si vergogna o ha un certo livello di dignità, si trova l'appartamento già libero, nella maggior parte dei casi si arriva fino alla terza, dove si va con un fabbro, con un medico e sicuramente con la proprietà, rischiando due schiaffoni. Chiarendo la situazione.

Come vedete la procedura di sfratto è sicuramente molto laboriosa, andrebbe sicuramente semplificata, però, questo nulla ha a che fare con il fatto che questo soggetto fosse lì, ci tengo a precisare, però, in questo caso, oltre a questa difficoltà c'è anche un subaffitto.

Quando c'è un subaffitto la procedura di sfratto richiede un ulteriore passaggio, perché devo andare a riverificare la determina di chi c'è dentro, perché devo anche andare a fare quella dichiarazione.

Ma torniamo a noi, anche perché se no non ci sto. Le tempistiche sono un po' quelle previste dalle norme: il primo di giugno, dopo una segnalazione s'iniziava una procedura che il 27 settembre è arrivata già alla decadenza del suo diritto di stare lì.

Il caso vuole proprio dato dalla trasmissione stessa, nell'interrogazione, non penso, ma un po' la sento, sembra esserci una connessione tra queste due date che, a mio avviso, invece, non sussiste, nel senso che a meno che non ci sia un legame diretto tra noi e Mario Giordano, direi che è pura casualità.

La richiesta che trovo, invece, curiosa e molto interessante è, invece, la verifica, se esistono immobili di proprietà all'estero del soggetto. Questo punto denota una volontà di controllo sovranazionale che è assolutamente impossibile allo stato attuale, oltre che facilmente aggirabile, con la presenza di società, ma indipendentemente da questo ci mancherebbe solo che oltre a fare del bene verso queste persone aggiungessimo il costo di una verifica catastale internazionale, che non so se ne avete mai fatta una, ma ha dei costi che sono notevoli. Le verifiche, come vediamo dalla tabella che, appunto, ci ha letto l'Assessora, sono state tante: 173 nel 2020, 100 nel 2021, siamo già oltre le 106 quest'anno e stiamo parlando di anni anche complessi da un punto di vista Covid, quindi, sicuramente c'è anche una difficoltà nel trovare e immaginarsi queste persone buttate fuori non periodo Covid, oltre al fatto che, sapete bene che se si esce da questi processi non è detto che si trovi una casa, perché ne abbiamo già parlato 100 volte di questa cosa.

Sicuramente, quindi, il lavoro che è stato fatto è di ottimo livello, sicuramente dobbiamo stare attenti che queste persone non ci rimangano qua dentro.

Un altro punto che ci tengo a segnalare ed è importante sapere, che non si può tacere, è che alcune persone, alcuni inquilini, chiedono ai proprietari di sfrattarli, proprio per avere maggior punteggio, perché è un punteggio, a volte, che si aggiunge qua e questo va assolutamente rivisto, perché non

può essere questa una procedura corretta, ma, indipendentemente da questo il numero di controlli che è stato fatto, il numero di esiti "positivi", che hanno dato una sanzione, sono molto pochi. Questo ci indica un ottimo lavoro che viene svolto affinché la maggior parte dei cittadini che ne hanno bisogno possano accedere. Tanti sono i lavori che vengono fatti e molti quelli che sono ancora da fare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Per quanto riguarda questa vicenda, questa vicenda ha fatto parlare di Modena ed è, effettivamente, una vicenda spiacevole, spiacevole perché c'è chi approfitta del fatto che noi, come Comune, facciamo un'azione sociale importante per cercare di dare alloggi a persone che in realtà sono in difficoltà, non se lo possono permettere, poi c'è chi ne approfitta e, magari, ci lucra sopra. In questo caso gli accessi degli stessi – diciamo così – organismi deputati a fare queste cose hanno messo in rilievo il fatto che quest'appartamento era abitato da altre persone che non erano, appunto, soggetti, quindi è una cosa, dal mio punto di vista, abbastanza grave.

Lasciando perdere l'altro appartamento che subaffittava, pur non avendone diritto, soprattutto ci si trova di fronte al fatto che qualcuno può lucrare parecchio, perché gli affitti, in questo caso l'affitto era di 70 euro al mese che è veramente nulla, cioè, considerate che a Modena adesso vengono chiesti addirittura 500-600 euro al mese per una stanza, quindi, capite bene che è nulla.

Se, come qualcuno diceva, questa persona riusciva a mettere 4 persone dentro quest'appartamento a 300 euro l'uno, capite che questa persona riusciva a recuperare in nero circa mille 200 euro al mese e i suoi costi erano veramente limitatissimi, 70 euro d'affitto più qualche spesa d'utenza, quindi, capite bene che c'è chi ci può marciare sopra a queste cose, quindi, innanzitutto, quello che chiedo è una grandissima attenzione e molti più controlli, perché sembra che non ci sia solo questo caso. Parlavo con delle persone che abitano in questi alloggi Erp e mi dicevano che non c'è solo questo caso, ce ne sono altri, quindi, deve essere interesse del Comune dare, effettivamente, gli appartamenti a chi ne ha veramente bisogno, perché se c'è qualcuno che ci fa un reddito sopra, a questo punto è meglio dare a chi veramente si trova in difficoltà e alle famiglie, magari, con dei bambini che non sanno dove andare.

Per quanto riguarda, invece, il discorso del possesso dell'immobile all'estero, è vero che non è un requisito, ma io lo porrei come requisito, chiederei almeno un'autocertificazione, cioè uno deve dire che non detiene appartamenti all'estero, perché, secondo me, se detiene un appartamento è probabile che da quest'appartamento recupererà un reddito, se non è abitato, se abita in Italia e ha un appartamento all'estero, probabilmente lo affitta quest'appartamento, quindi, è un reddito che non possiamo controllare, allora, preferisco dare l'appartamento a chi non ha nulla piuttosto a chi, magari, ha degli immobili da un'altra parte, quindi, almeno l'autocertificazione, secondo me, dovrebbe essere una cosa richiesta, poi è vero che uno può aggirare la cosa e dire il falso, però, capite bene che quando uno dice il falso, comunque, si espone un domani che risultasse che uno degli appartamenti ha delle ulteriori sanzioni.

Cos'altro dire? La mia raccomandazione, che rivolgo anche all'Assessore, è di fare il possibile perché questi controlli siano sempre più puntuali, in modo tale che se si verificassero situazioni di questo genere almeno vengono affrontate nel tempo più breve possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consiglieria Rossini".

La consiglieria ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorrei dire assolutamente un paio di cose. Per quanto riguarda la tempistica, direi che le trasmissioni, come quelle che hanno, diciamo, fatto emergere queste situazioni non andrebbero, consigliere Bignardi, così, diciamo, a priori, censurate perché dicono cose che non ci piacciono, insomma, diciamo che hanno permesso l'emergere di un fatto che, tutto sommato, è stato interessante far emergere in maniera tale anche da, eventualmente,

verificare se ci fosse la necessità di maggiori controlli e verifiche, tanto che, insomma, come tempistica, visto che il provvedimento di allontanamento della persona dall'alloggio risale, più o meno, alla data della trasmissione, forse un aiutino la trasmissione lo ha dato a smuovere le acque, per cui, direi che, insomma, denigrare in questo modo il lavoro dei giornalisti, poi ci possono essere trasmissioni che piacciono un po' di più o che piacciono un po' meno, però, la libertà di espressione, è vero, lei m'insegna consigliere Bignardi, è sempre auspicabile. Questo è un punto. Poi l'altra cosa che va evidenziata è l'atteggiamento del Sindaco – questo lo abbiamo sentito tutti – perché le affermazioni fatte anche durante la trasmissione e, diciamo, l'atteggiamento avuto nei confronti della proprietaria dell'appartamento, ecco, direi che sarebbe e sempre bene non scagliarsi mai contro nessuno, però, se proprio dobbiamo farlo, eventualmente, prendiamocela con chi sta approfittando di una situazione, anche in maniera molto grave, perché, appunto, è emerso, poi, che questa persona stava approfittando di una situazione, non solamente dell'immobile della privata, ma addirittura di una casa popolare, quindi, se proprio dobbiamo arrabbiarci contro qualcuno, arrabbiamoci contro chi approfitta delle situazioni, insomma, non nei confronti di una proprietaria di un appartamento che, come si ricordava, insomma, per riuscire ad attivare una procedura di sfratto, nel nostro Paese, insomma, voglio dire, è una cosa molto complicata, poi ci chiediamo come mai gli appartamenti piuttosto restano sfitti, cioè, insomma, questo è un po' il discorso.

Poi, per quanto riguarda i dati che ha esposto l'assessore Pinelli, sinceramente, non sono in grado di dire se sono pochi o molti, perché non abbiamo un parametro di riferimento, per cui, eventualmente, approfondiremo questi dati, cercheremo di capire se vengono effettuati tutti i controlli necessari per verificare che non ci siano situazioni di questo tipo, insomma, che si vigili veramente, che non si ripetano e non ci siano situazioni di questo tipo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, ringrazio anche l'Assessore per le risposte su cui tornerò e anche chi ha voluto quest'interrogazione, perché, comunque, anche se non condivido le premesse, ma non spetta a me dare un giudizio, il tema è giusto che venga posto all'attenzione dell'Amministrazione anche in un dibattito politico, cioè il tema di come i nostri alloggi popolari, che sono il frutto di una scelta politica ed economica della comunità modenese, che ha un patrimonio di tutto rispetto e che purtroppo andrebbe anche incrementato, viste le necessità di questi ultimi periodi congiunturali socioeconomici, è giusto che si faccia chiarezza e ci rispiega, come ha fatto – secondo me – molto puntualmente l'Assessore, di cui chiedo sin d'ora almeno la tabella, se non proprio tutta la risposta scritta, perché ci sono tanti numeri.

Alcune considerazioni politiche. Dalla risposta pare che ci sia un quadro confortante nel sistema dei controlli e di come si verificano e si prevengono queste situazioni. C'è un meccanismo che viene richiamato dall'Assessora, che è quello della legge regionale che invito tutti noi a riguardarsi, che è molto chiara, è anche stata modificata nel 2013, dove ha aggiunto altri casi in cui c'è la decadenza del diritto a tenere un alloggio. Ci sono tanti casi, per cui in primis quello che si è rilevato nel caso di specie.

La legge regionale, e anche i nostri Regolamenti, prevedono un iter che dobbiamo essere onesti, non può che essere garantista. Siccome la legge è per tutti, anche per coloro che non la rispettano in primis, occorre essere certi prima di far decadere un qualsiasi soggetto da un diritto importante, come quello della casa. Quando la legge regionale prevede un certo iter, si può anche pensare di modificare, però bisogna pensarci molto, cioè quello del contraddittorio, quindi, il diritto di difesa, di dire "non è vero che sono andato via", la dico banalmente, ma sono andato due mesi in Marocco perché ho avuto un funerale. Faccio un esempio banale che non è poi così banale. In linea di principio, è giusto che ci sia una tutela di questo tipo. Parlo in generale, in questo caso specifico, il Comune ha seguito l'iter corretto. Esiste una figura che è l'ispettore di Acer preposto a controllare su segnalazione o, a quanto mi risulta, lo fa di suo, tutti i 2 mila e rotti alloggi di proprietà del Comune, in parte anche di Acer, che comunque gestisce Acer. Il controllo preventivo e, su

segnalazione, ci dà la garanzia che il Comune, anche a fronte di questi dati, ha contezza di quello che sta succedendo. È questa la cosa più importante di questo dibattito, non tanto e solo l'episodio in sé che è grave, che manifesta di un soggetto che ha architettato tutto.

Sulla parte privatistica, anche noi, diamo la solidarietà, come a centinaia di proprietari, parlo del libero mercato privato, che purtroppo si vedono soggetti che non gli pagano l'affitto, e parlo per conoscenze personali professionali, assisto privati proprietari che purtroppo sono sempre più spesso nella condizione che non solo non ricevono l'affitto, ma addirittura ci sono soggetti che non si capisce bene se traggono un lucro da un bene che non è nemmeno loro e di cui non pagano nemmeno il canone. Qui, non possiamo addentrarci più di tanto, perché esistono delle normative privatistiche di Codice Civile e non solo, che disciplinano e tutelano, forse non benissimo, queste andranno riviste dal Legislatore di oggi e di domani, la proprietà privata e il proprietario singolo. Altri accorgimenti, come il divieto di subaffitto e quant'altro, possono tutelare e devono tutelare molto di più la proprietà privata e chi mette su il mercato.

Su questa vicenda ci sono state un po' di speculazioni, secondo me, che un Partito importante come Fratelli d'Italia, dica che è colpa del Partito Democratico che stiamo arrivati a questa gestione fallimentare degli alloggi popolari, sembra quantomeno irrispettoso non tanto del Partito Democratico che non so chi voglia tributare rispetto, ma proprio di noi stessi. L'Amministrazione e anche noi, abbiamo tutti gli strumenti diretti o indiretti di modificare eventuali Regolamenti. Parliamoci chiaro, non si può dire che è colpa di un Partito se non funziona, ammesso che sia vero, il sistema delle assegnazioni degli alloggi, l'assegnazione degli alloggi viene fatta su una base di legge regionale, votata da un Consiglio regionale, e si può modificare anche con emendamenti o proposte di iniziativa dei Consiglieri regionali, anche di Opposizione, come i Regolamenti comunali. Non si può buttare la croce su un Partito, sembra che siamo noi che comandiamo e facciamo tutto, a meno che, esiste la Procura della Repubblica, si ha la prova che un Partito politico o l'Assessore o un dirigente abbiano favorito, perché fino a prova contraria, le assegnazioni e la gestione e anche i controlli sono fatti su base regolamentare e di legge.

Assolutamente, come dice l'attuale Senatore, già Consigliere regionale, quando commentava altri episodi, fa un po' sorridere perché veramente è irricevibile. Vediamo di controllare, come Amministratori, che quello che ci viene raccontato dall'Assessora è vero; se non ci vanno bene le regole ci attiviamo per cambiarle; evitiamo sempre di buttarla in demagogia politica, che è sempre colpa del Partito che è dall'altra parte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Buon pomeriggio a tutte e tutti. Parto da due considerazioni del collega che è appena intervenuto, che non ho molto compreso, nel senso che una dice che non si condividono le premesse, e le premesse siano tutti fatti oggettivi, che la trasmissione ci sia stata è un fatto oggettivo, che la proprietaria abbia un altro appartamento in affitto cui lamentava il mancato pagamento e così via, sono fatti oggettivi".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliere Carpentieri, lasci parlare".

Il consigliere SILINGARDI: "Sono il presupposto per spiegare la situazione, tutto qua. L'altra cosa, non condivido che il quadro sia confortante. Per quello che è il mio modo di pensare, se ci sono alloggi illegalmente occupati, il quadro non è confortante, se su 2 mila 500 fosse anche uno solo, non lo definirei un quadro confortante, lo definirei un quadro che va analizzato e affrontato.

Per ritornare al punto della questione, perché in realtà solo dai banchi della Maggioranza si è aperto un dibattito su Mario Giordano, sulle sue capacità e tutto il discorso sull'alloggio privato. Non c'è nessuna domanda, nell'interrogazione, sull'alloggio privato, com'è ovvio che sia".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "Perché ne avete parlato?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "Nell'interrogazione, è la premessa per dire: la signora che è titolare di quest'alloggio privato, ha segnalato questa vicenda, è partita la polemica sulla trasmissione, sui social e su quant'altro. Da questa situazione è saltato fuori che c'è un alloggio pubblico, un alloggio popolare che era illegalmente occupato. Il tema è questo.

Tema "legalità", parola che ancora non si è sentita, ma le domande sono tutte finalizzate a mettere al centro questo tema. In un momento soprattutto come questo, dove c'è il problema della casa, c'è il problema di povertà sempre più impellenti, che ci siano alloggi che non sono legalmente occupati è un problema.

Prendiamo atto della tabella e quant'altro, ma credo che siccome da quello che ho capito questa procedura nasce dalla segnalazione, presumo dalla segnalazione di questa signora che ben prima della trasmissione l'aveva segnalato, si può dire tutto su tutti, forse grazie alla signora che ha fatto attivare la procedura che ha portato a sanare una situazione, si può avere il piccolo coraggio di dirlo. Tutto qua.

Ripeto, le domande sono molto chiare, sono tutte finalizzate a capire qual è lo stato dell'arte. Vedremo meglio, analizzeremo meglio le tabelle, perché anche io ho provato a prendere tutti i numeri, questo è un tema da approfondire perché le politiche per la casa partono soprattutto da chi è nelle condizioni peggiori, quindi, partono soprattutto da quest'aspetto: Aper e Erp. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta, prendo atto delle risposte e ringrazio anche i colleghi di cui raccolgo gli spunti, anche del consigliere Bignardi e del consigliere Bertoldi. Intanto non credo che la coincidenza delle date sia stato frutto dell'allineamento dei pianeti, mi risulta che la trasmissione sia andata in onda il 27, ma presumo che fosse stata registrata anteriormente. Non credo che fosse stata registrata il 27. Non credo in questo allineamento dei pianeti, trovo curiosa questa coincidenza, poi, non so.

Vorrei dire al consigliere Carpentieri che l'interrogazione non è stata presentata assolutamente, anzi, mi scuso se ha dato adito a questo sentore, per fare della mera e della sterile polemica politica fine a se stessa, ma per cercare, per quanto possibile, di dare se non una soluzione, almeno una maggiore consapevolezza del problema stesso, anzi, di un problema doppio che a Modena esiste ed è diffuso, anche se ammetto, il caso da cui abbiamo preso spunto è paradossale, è estremo, però sicuramente la trasmissione ha il pregio di aver portato alla luce questo problema. Ben vengano trasmissioni come quella di Giordano se sollecitano e garantiscono quantomeno un'equità. Non voglio fare più riferimento al caso specifico, però definirei quasi un imprenditore immobiliare questo signore.

Torniamo al problema da cui abbiamo preso spunto e su cui volevamo ragionare, da un lato il tema dei controlli, delle verifiche, rispetto dei requisiti, le autodichiarazioni di chi fa domande di accesso agli alloggi, agli alloggi popolari a canone calmierato, che vengono garantiti dall'Agenzia per la casa, dall'altro c'è il tema della tutela, anche se qui, come ci ha ricordato, ma non c'è bisogno che ce lo ricordi lui, il consigliere Carpentieri, si entra in un ambito di normative privatistiche, in un ambito giudiziario, in un ambito di sicurezza pubblica, di rapporto tra privati. Peraltro, non è una diretta competenza dell'Amministrazione, però la tutela quantomeno di coloro che si trovano nell'impossibilità oggettiva per la quale chiediamo grazia, al di là della grazia di tre mesi, chiediamo grazia anche per loro, di rientrare in possesso di un alloggio proprio, di fronte ad una legge che pur accertando l'abuso e la violazione sembra che troppo spesso sia messo in luce, è

portato all'onore della cronaca da trasmissioni. Sembra garantire più chi commette i reati che la vittima, in questo caso, la signora, la proprietaria dell'alloggio, la definirei una vittima in questo caso.

Penso che sia un problema che comunque vada affrontato dal punto di vista politico, amministrativo e istituzionale, non rimosso ed evitato dicendo che al Comune non compete. Secondo me, il Comune può farsi foriero di sollecitazioni anche in tal senso, come lo facciamo in altri campi di cui non avremo una diretta competenza.

Nei giorni scorsi il Sindaco ha incontrato i Parlamentari neoeletti, sia della Maggioranza di Governo che dell'Opposizione del territorio, si è preso l'impegno di lavorare insieme su grandi temi e penso che l'emergenza abitativa sia un grande tema, sia un macro-tema, sia un'emergenza, e sono temi che vanno affrontati.

Come ricordava anche il consigliere Bignardi, c'è anche il tema dell'enorme disponibilità che avremo di alloggi privati che sono sfiti, pare che abbia detto 5 mila. Questo è il segnale che c'è quasi un sentimento, da parte dei privati, che piuttosto che andare incontro a problematiche del genere sia meglio non affittare. Su questo volevamo attenzionare.

Penso che l'Agenzia Casa, il meccanismo attraverso cui il privato mette a disposizione il proprio appartamento, rinunciando a qualcosa sull'affitto, ma avendo una garanzia del pubblico, sia una buona strategia che, però, ha portato ancora a risultati insufficienti a livello di numeri. Penso che si debba affrontare, a livello istituzionale, il tema degli affitti dei privati, anche se non è una competenza diretta del Sindaco.

Penso che in una città come Modena questo sia un tema fondamentale. Penso che non si debba denigrare l'Opposizione, urlare contro i cittadini esasperati dai problemi, attaccare l'informazione quando fai emergere casi scomodi. Bisogna dare prova anche di essere in grado di governare la complessità, di saper affrontare i problemi e questo, se non avviene sul piano privato, in cui le competenze del Comune sono più limitate, non avviene neanche sul piano pubblico, dove la garanzia dell'accesso agli alloggi è inadeguata. Penso che l'Amministrazione debba fare di tutto e di più perché casi come questi non si ripetano, penso che ancora più del problema grave del vedere persone che minano la legge e i Regolamenti, a scapito dei cittadini onesti e di famiglie che hanno bisogno dell'alloggio. I dati Istat ci raccontano di una povertà emergente delle famiglie, anche con figli, in una povertà abitativa nella fattispecie.

Penso che l'atteggiamento di non accettare le critiche, non accettare casi scomodi, crei una spaccatura con i cittadini che esprimono un problema alle istituzioni.

Mi rendo conto della complessità del tema, ringrazio gli uffici, il personale dell'Ufficio Casa, il personale del Comune che tutti i giorni affrontano un problema molto complesso, ma proprio per questo, penso che si debba lavorare di più.

Avrei preferito che da parte del Sindaco non ci fosse l'enfasi dello sdegno contro una cittadina modenese che pur se con toni esasperati e magari sopra le righe, comunque denunciava un disagio, dovesse essere enfatizzato più lo sdegno verso chi è contravvenuto alla legalità, facendo l'imprenditore a scapito di quelle famiglie che hanno oggettivamente bisogno.

La speranza è l'ultima a morire, spero che lavoreremo insieme, spero che ci si possa confrontare sul ripensare l'abitare anche sul tema degli alloggi privati per creare a tutti più tutela da un lato e più opportunità dall'altro. La Lega c'è. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Grazie Presidente. Sono pienamente d'accordo che con la fame di case che c'è, anche un solo alloggio occupato illegalmente è di troppo, ma quando dicevo che la situazione è confortante, vi ripeto i dati, è ovvio, ho i numeri sotto il naso, chi li ha ascoltati fa più fatica, ma vi ricordo che vi ho letto che i provvedimenti di decadenza per abbandono dell'alloggio per occupazione senza titolo, quindi, violazioni e illegalità sono state 2 nel 2020, 4 nel 2021 e 3 nel primo semestre. Se pensiamo che gli alloggi Erp gestiti da Acer sono circa 2 mila 500, questo mi fa

dire che se l'illegalità è così contenuta, dobbiamo combatterla, continueremo a combatterla, però non è una situazione così disastrosa.

Come ho già detto, ripeto, i controlli sono iniziati, nel caso specifico della casa Erp, il primo giugno. La trasmissione di cui abbiamo a lungo parlato questa sera è stata mandata in onda il 27 settembre, ma il Comune aveva iniziato il primo giugno a fare controlli, dietro segnalazione. Sarà come dice la consigliera Moretti, l'allineamento strano dei pianeti, ma siccome la norma dice che devono passare non meno di 3 mesi dal momento in cui cominci a verificare la presenza effettiva o meno. Giugno, luglio e agosto, il 27 di settembre siamo arrivati alla decadenza. Sì, forse non siamo stati sveltissimi, ma ci sta, perché comunque devono passare almeno tre mesi.

L'ultima cosa, che va nella direzione che qualcuno ha chiesto, quella di lavorare insieme, faremo in tempo in questa Consiliatura, a riprendere in mano il Regolamento perché il 31 dicembre 2023 scade la concessione di Acer, questo vuol dire che avremo ancora un po' di tipo, non tantissimo, ma un po' di tempo come Consiglio comunale e come Giunta, se ravviseremo questa necessità, per mettere mano alle regole che dipendono dal Regolamento che intendiamo cambiare. In quel momento lo potremmo fare e saremo ancora noi, possibili memori anche dei discorsi che ci siamo fatti questa sera e delle riflessioni che ci siamo scambiati. Penso di potermi fermare qua".

**PROPOSTA N. 3379/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA
ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "GLI EFFETTI DEL CARO BOLLETTE
SULLE CASE DI RESIDENZA PER ANZIANI"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione 3379: Interrogazione urgente della Consigliera Rossini (F.D.I.), avente per oggetto "Gli effetti del caro bollette sulle Case di Residenza per Anziani".

L'interrogazione è stata depositata il 10 ottobre scorso, risponde l'assessora Pinelli. Prego, consigliera Rossini, per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

secondo il rapporto sui costi delle Residenze sanitarie assistenziali presentato dall'Uneba (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale) riunita a Pesaro da giovedì 6 a sabato 8 ottobre, nel 2021 il risultato gestionale delle Rsa si è attestato a una perdita di 0,31 euro per ogni giorno di presenza di un ospite e nei primi sei mesi del 2022 si è arrivati a 10,90 euro;

è emerso anche che, secondo i dati forniti, su 270 mila posti letto la perdita economica per giornata di ricovero è di quasi 3 milioni di euro al giorno e di questo la massima parte è dovuta ad aumenti del costo energia;

è altresì emerso che i costi sanitari che comprendono i costi per il personale addetto agli ospiti ed alcuni costi relativi ai farmaci e altri prodotti sanitari ammontano a 6,7 miliardi di euro e sono aumentati del 2,8% nel solo 2021. I costi alberghieri (ristorazione, lavanderia, pulizie, trasporto degli ospiti) ammontano a 1,1 miliardi e sono lievitati del 6,11%. Infine i costi generali che contemplano tra l'altro personale, utenze e forniture sono esplosi nel 2022 (registrando un aumento pari al 29,57%) in seguito all'incremento medio del costo delle utenze;

il rapporto sopra citato evidenzia anche che in totale i costi delle Rsa sono cresciuti in sei mesi del 10,55%.

Considerato che

le strutture per anziani sono luoghi di vita e di cura delle persone fragili e sostegno per le loro famiglie;

le difficoltà conseguenti ai problemi legati ai rincari relativi all'energia possono mettere in grave difficoltà l'intero sistema con inevitabili ricadute sulle capacità, da parte anche degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, di fare fronte alla cura delle persone fragili ed in particolare degli anziani che rappresentano ormai, a causa del consistente calo demografico, la parte più consistente della popolazione, come risulta dalla piramide dell'età;

il PNRR ha dato particolare rilievo alla deistituzionalizzazione della cura degli anziani stanziando risorse per il sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, percorsi di autonomia delle persone con disabilità, housing temporaneo.

Valutato che

ad avviso dell'interrogante la permanenza in famiglia dell'anziano debba essere privilegiata rispetto ad altre forme di accudimento;

tuttavia sino a quando l'approccio anche culturale alla cura degli anziani e delle persone fragili non muterà comportando aiuti adeguati e diretti alle famiglie, le strutture per l'accoglienza degli anziani e delle persone fragili siano da sostenere in quanto presidio fondamentale;

in ogni caso vi sono situazioni in cui non è possibile l'accudimento dell'anziano in casa.

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il sindaco e la giunta per sapere

qual è la situazione nelle strutture del nostro comune con riferimento ai rincari menzionati nelle premesse;

se in conseguenza di tali rincari sono previsti aumenti delle rette a carico degli utenti;

quali misure intende adottare l'amministrazione per evitare che la situazione contingente determini un aumento dei costi per le famiglie;

quali interventi sono programmati al fine di procedere all'efficientamento energetico delle strutture; quali interventi sono programmati tramite l'utilizzo dei fondi derivanti dal PNRR». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Grazie Presidente. La domanda n. 1 è: qual è la situazione nelle strutture del nostro comune con riferimento ai rincari menzionati nelle premesse. I rincari sulle utenze stanno avendo effetti su tutti i soggetti gestori dei servizi, direi su tutti noi, comprese le strutture residenziali e semiresidenziali, sia per anziani sia per disabili. I gestori di tali servizi hanno iniziato a segnalare i primi importanti aumenti e l'Amministrazione sta monitorando la situazione, ma è ragionevole pensare che le conseguenze più importanti di questi rincari si potranno verificare dopo l'inverno, se le condizioni dei prezzi non avranno un'inversione di tendenza.

La domanda 2: se in conseguenza di tali rincari sono previsti aumenti delle rette a carico degli utenti. Nei servizi sociosanitari accreditati, che afferiscono alla rete pubblica, le quote di compartecipazione degli utenti ai servizi residenziali e semiresidenziali sono definiti dalla Regione. Con il Regolamento comunale per l'accesso alle case di residenza e ai centri diurni e i criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio, che questo Consiglio comunale ha deliberato in data 15 febbraio 2021, e con i successivi criteri applicativi definiti con delibera della Giunta comunale del 13 aprile 2021, l'Amministrazione può soltanto, e ha così fatto, deliberare la soglia ISEE di riferimento per il calcolo delle agevolazioni. Per essere chiari, non è l'Amministrazione comunale che stabilisce la quota di compartecipazione degli utenti, possiamo deliberare soltanto le agevolazioni e la Giunta dice: al di sotto di quest'ISEE si possono avere le agevolazioni e stabilisce i criteri. L'Amministrazione non prevede, al momento, aumenti nella quota di compartecipazione ai servizi da parte degli utenti.

Quali misure sono state adottate dall'Amministrazione? Siccome parliamo di servizi accreditati della rete pubblica, a supporto delle gestioni, la Regione ha assunto un provvedimento, con una delibera di Giunta regionale del 28 settembre 2022, con oggetto: "Adeguamento della remunerazione dei Servizi sociosanitari accreditati e approvazione del sistema recante le regole per l'accreditamento e la remunerazione di questi servizi". La Regione ha proceduto a un adeguamento tariffario a carattere straordinario per i servizi sociosanitari accreditati a copertura dell'aumento dei costi generali di gestione in previsione di una ridefinizione del sistema di accreditamento e della relativa remunerazione, che poi verrà. Gli aumenti straordinari sono da riconoscere a partire, e non è un errore, dal primo aprile 2022. La delibera della Regione dice che con il Fondo regionale della non autosufficienza, noi Comune dovremo riconoscere gli aumenti che poi vi leggerò, dal primo aprile 2022. È solo per una parte dell'anno 2022, per il 2023 evidentemente è per tutto l'anno.

Gli aumenti straordinari da riconoscere ai servizi sono differenziati a seconda della tipologia, quindi, per le Case di Residenza per gli Anziani un aumento di 3 euro pro-capite pro die, per il Centro Diurno di Anziani lo 0,8, sempre pro-capite pro die, per il Centro socioriabilitativo residenziale per disabili 3 euro pro capite pro die, per il Centro Diurno per Disabili 0,8, per il Servizio di assistenza domiciliare, sia assistenziale che educativa, 0,3 per ogni ora. In generale, per quanto riguarda le decisioni che l'Amministrazione comunale può prendere, nell'ambito delle possibilità previste all'interno dei contratti, favorirà l'Amministrazione tutti gli adeguamenti di prezzo possibili e compatibili con le risorse disponibili come adeguamenti contrattuali, adeguamenti Istat, eccetera.

Un'altra domanda era: quali interventi sono programmati al fine di procedere all'efficientamento energetico delle strutture?

I servizi residenziali accreditati sono svolti in strutture pubbliche nel numero di 6 soltanto, le altre sono in strutture di proprietà privata.

I gestori privati, in collaborazione con i servizi tecnici dell'Amministrazione, potranno adottare strategie organizzative di risparmio energetico e le manutenzioni che verranno realizzate potranno essere orientate all'efficientamento energetico attraverso l'introduzione di strumenti e tecnologie a

minor impatto ambientale, ma deve essere chiaro – questa era l’ultima domanda – che nella missione 5 "Inclusione e coesione del PNRR", che è l’ambito di competenza del sociale, non sono stati specificatamente previsti interventi di efficientamento energetico.

In ambito affine è stato finanziato un Progetto che si chiama Lively ageing, una rete integrata di servizi e tecnologie per il benessere degli anziani, che abbiamo presentato al Ministero della Sanità, insieme all’Università di Modena e altri partner regionali, che prevede l’introduzione di nuove tecnologie robotiche per favorire l’autonomia delle persone anziane ospiti di mini alloggi comunali di Via Vaciglio.

Nell’ambito di questo progetto verranno inseriti anche interventi che potranno favorire l’efficientamento dell’impianto elettrico, altrimenti, tutte le altre attività per il sociale previste dal PNRR non possono essere utilizzate per l’efficientamento energetico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Solo per dire due cose di numero. L’interrogazione è molto calzante come tema, è molto attuale, ringrazio davvero chi l’ha fatta perché pone l’accento su un tema che stiamo vivendo tutti, quindi, soprattutto i costi dell’inflazione, poi tocca anche altri argomenti, quindi: inflazione, caro energia, ma viene anche citato correttamente, anche il rincaro dovuto a tutta questa filiera di altri servizi e beni di necessaria, è giusta l’attenzione su questo tema con particolare riferimento alle case per anziani per i motivi che anche vengono richiamati.

Da quanto si apprende dalla risposta dell’Assessora, cioè i due politici, almeno a nostro avviso più pregnanti, cioè, se ci saranno rincari e come viene affrontata la questione, cioè, in modo molto pragmatico, se e quali ricadute, a breve e medio termine, avranno le famiglie modenesi che hanno cari, familiari o amici, ma diciamo i primi due, nelle strutture, mi pare di aver inteso, Assessora, che non ci saranno cambiamenti, cioè, il portafoglio dei modenesi che hanno la fortuna di avere anziani nelle case protette nostre, comunque accreditate, non in altre private, per fortuna possono godere di quest’ombrello sociale della collettività che, a quanto ci dice – qui il secondo punto che tocca la Regione – la Regione che si fa carico, diciamo che in questa fase straordinaria mi pare di aver inteso che, appunto, copre i costi che sicuramente sono aumentati anche per i gestori, è chiaro, quindi, non c’è una ricaduta immediata e diretta per le famiglie. Questi sono i due punti interessanti che possiamo socializzare e che in un contesto complicato danno almeno un po’ di respiro per chi ha, appunto, a che fare – da un punto di vista anche di rette e tariffe – con queste case. Il tema è importante, però non voglio allargare per sminuire l’interrogazione, parleremo altre volte perché c’è un tema generale di questo caro bollette, comunque aumento dell’inflazione su beni e servizi, che riguarda la collettività e anche l’Ente, in generale, direttamente, sui costi dell’Ente, quindi, è bene che ci concentriamo oggi su questa cosa delle residenze perché ospitano particolari fragilità della nostra comunità e ripartiamo nelle notizie, secondo me, buone, che ci ha dato l’Assessora per le tasche dei modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consighiera Rossini".

La consighiera ROSSINI: "Grazie Presidente, ringrazio l’assessora Pinelli per la risposta che mi soddisfa parzialmente, solo un punto che, probabilmente, non si è inteso quello che volevo significare, ma pensavo che, insomma, nel contesto generale dell’interrogazione si capisse, quando chiedevo quali interventi sono programmati tramite l’utilizzo dei fondi derivanti dal PNRR non mi riferivo solamente al tema dell’efficientamento energetico, ma mi riferivo al tema proprio previsto

dalla missione 5 del PNRR per, appunto, l'accudimento degli anziani che prevede la de istituzionalizzazione ed è per questo che, poi, nel corpo dell'interrogazione avevo fatto riferimento proprio a questo punto, evidenziando come, appunto, a mio parere, scrivo proprio a parere dell'interrogante, diciamo che la permanenza dell'anziano in casa, per quanto possibile, sia un fattore assolutamente auspicabile che, quindi, diciamo, quella voce potesse essere eventualmente sfruttata per promuovere progetti che andassero in quella direzione, quindi, su questo punto non posso ritenermi soddisfatta, mentre, certamente, esprimo soddisfazione per le altre risposte che mi sono state date, ovviamente, anche noi terremo monitorata la situazione perché, appunto, questa è una situazione di fragilità e, in questo momento, le situazioni di fragilità vanno particolarmente attenzionate. Intanto ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Ha pienamente ragione la consigliera Rossini perché me l'ero segnato, poiché nella risposta non ho parlato del punto relativo al PNRR. Per quanto riguarda la domiciliarità stiamo lavorando insieme all'ASL su due questioni, una più organizzativa e una più di merito, che sono: la Centrale Operativa Territoriale, quindi, una nuova organizzazione per quanto riguarda le dimensioni protette, ma contemporaneamente stiamo progettando, pensando, a servizi più allargati e più individualizzati rispetto alla domiciliarità.

Abbiamo anche previsto, ricordo i progetti che abbiamo presentato come Comune di Modena al PNRR sono stati tutti finanziati, ci è stata finanziata anche la ristrutturazione di alcuni appartamenti per renderli adatti all'uso in autonomia di persone con disabilità, quindi, adesso dovremmo procedere all'assegnazione dei lavori per trasformare questi alloggi, che non sono recentissimi, in alloggi adatti a persone con disabilità che andranno a vivere in autonomia. Insieme all'ASL stiamo anche ragionando, sempre nell'ottica di consentire – perché condivido in pieno la scelta della domiciliarità sia una scelta importante, utile, che va sostenuta il più possibile – una prossimità dei servizi sempre più ampia, a partire dalle infermiere di comunità, a partire dallo sportello sociale che ha cominciato da poco ad essere attivo anche in alcune frazioni e pensiamo di allargarlo anche in altre realtà, ma soprattutto il discorso della domiciliarità, il tipo di servizio a domicilio che saremo in grado e con quali risorse – perché questo è un grosso problema, quello delle risorse che salta sempre fuori – e con quante riusciremo a sostenere sempre più la domiciliarità e anche a dare a coloro – a me non piace il termine caregiver – che si prendono cura di un familiare non autosufficiente, quale sostegno siamo in grado di dare anche a questi, che non sia solo – com'è giusto che sia – di carattere psicologico, di sostegno umano e morale, ma che sia anche qualcosa di più.

Grazie di avermelo ricordato perché almeno queste cose le ho potute dire, perché anche gli appartamenti per l'autonomia della disabilità sono importanti, abbiamo attualmente già due esperienze in atto da tempo, una la stiamo attivando, ma discende da una scelta che ha fatto l'Amministrazione prima del PNRR e finiti i lavori di restauro, altre due realtà che partiranno, così come abbiamo già messo in funzione l'housing temporaneo che, però, nel senso del PNRR va riferito ai senza dimora, in questo caso abbiamo chiesto la ristrutturazione di 5 appartamenti di housing first, quindi, per i senza dimora, e avevamo chiesto una cosa che non ci è stata concessa, speriamo nel recupero, visto che pare che scorrano le graduatorie, anche per la risistemazione, sempre a fini di accoglienza, degli edifici in cui, attualmente, opera il nostro Centro Stranieri. Quindi, un ventaglio che comprende anche – ho finito – per i disabili e non solo, l'autonomia abitativa, ma anche l'autonomia lavorativa, soprattutto nell'ambito dell'informatica, così come la missione 5 ci chiedeva. Su quello stiamo lavorando.

Sicuramente ne riparleremo, certamente in Commissione, può darsi anche addirittura in Consiglio perché ci saranno alcune scelte che dovremmo fare e dovremmo farle insieme. Grazie".

APPELLO

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare che procediamo con l'appello, i colleghi in Sala di accomodarsi e verificare di aver inserito correttamente la tessera. Procediamo, come al solito, con la doppia modalità: la consigliera Di Matteo farà l'appello nominale, le chiederò anche di verificare l'accensione della vostra postazione sul monitor dopo aver premuto un qualsiasi tasto di voto.
Prego dottoressa Di Matteo".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 27, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Connola, Moretti e Trianni l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, la regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alle votazioni e delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non in caso in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra il contenuto della deliberazione, specifici interessi di amministratori, di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di espletare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

PROPOSTA N. 4044/2022 GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il PRESIDENTE: "Come sapete, dedichiamo la prima parte di questa Seduta alla giornata che celebra ricordando la stipula della convenzione "Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", proprio l'infanzia e l'adolescenza, ufficialmente sarà il 20 novembre, ma facendo la Seduta oggi, appunto, la celebriamo oggi.

Iniziamo nel modo – diciamo così – meno formale possibile, con alcune indicazioni di tipo operativo.

Abbiamo concordato con la Capigruppo che dopo gli interventi iniziali del sottoscritto e del Sindaco, il modo migliore per ricordare la convenzione è rileggere insieme, quindi, verrà distribuito ad ogni Consigliere un foglio con alcuni stralci degli articoli della convenzione. Per fare meno confusione possibile nel dare la parola, eccetera e permettere agli operatori di fare con semplicità, vi verrà acceso automaticamente il microfono e andremo in quest'ordine qua: la prima ad intervenire sarà la consigliera Aime, facciamo un giro dell'emisfero esterno, quando arriviamo alla consigliera Moretti, non essendo presente la consigliera Santoro, passo a Prampolini e poi facciamo l'emisfero interno.

Visto che per poter dare la parola a tutti abbiamo preparato 31 stralci – diciamo così, ma non ci siamo tutti – chiedo a chi ha di fianco un Consigliere assente, di leggere anche la parte del Consigliere assente. Non dovrebbe essere troppo complicato, l'ordine è quello che vi ho detto: partiamo dalla consigliera Aime, emisfero esterno e poi rientriamo con quello interno.

Dopo la lettura degli articoli ci saranno le conclusioni da parte dell'assessora Baracchi.

Nel celebrare la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ritengo che la nostra prima responsabilità sia quella di non permettere che il nuovo caos sociale universale, nel quale ci troviamo, sia la normalità, l'habitat naturale al quale i bambini e i ragazzi di oggi devono adattarsi. Gli effetti collaterali, non quelli sanitari, la pandemia, i conflitti, i cambiamenti climatici, ma anche la nuova normalità delle comunicazioni e delle relazioni, ormai per lo più mediate dalla tecnologia digitale, processi d'informazioni, spesso non verificati, antiscientifici, uso sguaiato dei social e dipendenze da messaggistiche tossiche. In tutto questo non c'è forse rischio d'involuzione, di un'involuzione antropologica? Celebrare l'infanzia e l'adolescenza, seppur elevando i limiti della nostra società, dei nostri stati, nel preservare e nel promuoverlo, non dovrebbe essere occasione di speranza e di fiducia? Non prevalgono, invece, oggi, la preoccupazione e lo smarrimento? Con un'iperbole semplificativa che certamente è anche semplicistica, potremmo dire che la convenzione prevede che ogni bambino e ogni ragazzo debbano avere: una famiglia, un insegnante, un amico, un dottore, un tutore e un giudice, è così anche oggi. Semplifichiamo ed esemplifichiamo.

Istruzione. La convenzione sognava che ogni bambino, ogni ragazzo, potesse andare a Scuola, oggi il mancato rispetto dei loro diritti non sono, invece, nonostante la Scuola, la povertà educativa e l'abbandono scolastico? Nonostante la Scuola, povertà educativa e abbandono scolastico.

Salute. La convenzione sognava che ad ogni bambino e ad ogni ragazzo fossero garantite le cure primarie, oggi, il mancato rispetto dei loro diritti, badate bene, generalizzato, non sono, invece, nonostante le cure primarie, la salute mentale, i soprusi e le violenze.

Nonostante le cure primarie, disagio e salute mentale, soprusi e violenze.

Tutela. La convenzione sognava che ogni bambino e ogni ragazzo fossero ascoltati. Oggi, il mancato rispetto dei loro diritti non è, invece, che nonostante tutte le tutele, spesso anche eccessive, non sono ascoltati? Chi mai, prima di prendere una decisione che li riguarda, spesso anche in famiglie, non solo nella società, li ascolta, chiede come la pensano? Nonostante tutte le tutele nessuno li ascolta.

Giustizia. La convenzione sognava che per ogni decisione e azione che avesse riguardato un bambino o un ragazzo fosse garantito il preminente interesse del fanciullo. Oggi il mancato rispetto dei loro diritti non è, invece, che per determinare il preminente interesse del fanciullo ci si debba

rivolgere sempre ad un giudice? Nonostante il giudice, solo con un giudice, la nostra società non ha minimamente assimilato il concetto di preminente interesse del fanciullo.

Amicizia. La convenzione sognava che ogni bambino, ogni ragazzo potesse avere luoghi di socialità e di gioco, oggi, il mancato rispetto dei loro diritti, nonostante gli spazi a loro dedicati, non sono: il confinamento sanitario, il confinamento web e social, il confinamento televisivo, il confinamento condominiale, il confinamento con giochi in aree giochi iperprotettive? In tutti questi non luoghi come può esprimersi liberamente e coltivare la propria libertà, nonostante i non luoghi a loro dedicati una vita, la loro crescita da confinati?

Famiglia. Ho tenuto per ultimo la famiglia perché, boh, la convenzione sognava i diritti dei bambini e dei ragazzi e noi qui a litigare continuamente su cos'è la famiglia.

La convenzione sognava l'ascolto e il preminente interesse dei ragazzi e dei bambini, nonostante noi, per questo, oggi, qui, è importante rileggere tutti insieme e dare voce alla convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Proviamo, nell'informalità, a dare formalità, naturalmente, a questo momento che è stato per noi molto importante, quindi, buongiorno a tutti e a tutte voi, qui presenti in Consiglio comunale, anche a tutte le cittadine e cittadini che stanno seguendo, in diretta streaming i nostri lavori.

Ritengo corretto che il Presidente Poggi, la Conferenza dei Capigruppo e tutto il Consiglio comunale abbiano deciso, anche quest'anno, di dedicare una Seduta istituzionale specifica alla Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, punto nevralgico della vita del futuro della nostra comunità.

Dare continuità, in questo momento, in Consiglio comunale, è senza dubbio un segnale politico forte che merita di essere rimarcato perché su alcune grandi questioni, tutti noi – Maggioranza e Opposizione, democraticamente eletti in rappresentanza della comunità modenese – dobbiamo avere la volontà di far prevalere l'unità sulle divisioni.

Sapete, in questa giornata celebriamo l'adozione della Carta Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sottoscritta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È la prima volta che questo storico testo dell'Onu descrive i minori, li descrive come soggetti titolari di diritti non solo come oggetto di tutela e protezione.

Contemporaneamente il Documento vincola gli adulti a darne piena attuazione e li richiama direttamente a creare le condizioni affinché i diritti non rimangano sulla carta e non siano sviliti dentro le mura di casa.

Sono passati 33 anni da quella firma, ma quel Documento, dopo verrà letto qui in Aula, è assolutamente attuale, anzi, andrebbe approvato in tutto il mondo, anche dove ancora non è approvato e applicato per il bene delle generazioni, perché, purtroppo, tanti articoli sono ancora oggi disattesi, proprio in tantissimi Paesi e territori del mondo.

Anche in Europa, in Italia, sono parte del cosiddetto "Primo mondo sviluppato" e sono problemi difficili da gestire e sacche di marginalità da denunciare, d'affrontare, senza infingimenti o scorciatoie. Situazioni d'affrontare e far emergere per aiutare, non per affossare, le cosiddette periferie, intese come meta-luoghi in cui si concentrano i problemi e le criticità e normalmente ascriviamo agli stati più arretrati, in via di sviluppo, sono spesso molto più vicini a noi di quanto ci immaginiamo.

Vorrei ricordare uno studio, maltrattamento dei bambini e degli adolescenti, un'indagine nazionale delle Terre des Hommes e Cismai, che ci ricorda che rimangono realtà drammatiche, quindi, c'è un approccio che deve essere riconosciuto e attivato per l'importanza di dare oggettivi segnali istituzionali nella definizione delle politiche di prevenzione.

Il nostro lavoro di amministratori pubblici, così come nella società, dobbiamo sempre tenere ben in mente i 4 principi ispiratori della convenzione: la non discriminazione, il superiore interesse del minore, il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, il rispetto dell'opinione del minore.

Questi sono punti non negoziabili, ma vanno continuamente aggiornati e adattati al tempo presente per darne risposta.

È uno sforzo necessario per orientare le politiche pubbliche e per costruire le città e le comunità locali del futuro a misura di bambino, come la nostra Modena vuole fare e vuole essere.

L'indice di progresso di una società si misura anche dal modo in cui tutela i minori, li riconosce come cittadini e li considera tutti uguali, con gli stessi diritti e doveri, nonché dalle risorse e dalle scelte che dedica a loro.

Nella politica non sentire l'importanza e la responsabilità di questa giornata e dei suoi contenuti profondi sarebbe un errore imperdonabile, un errore che a Modena non abbiamo commesso e che non commettiamo, perché una comunità aperta, inclusiva, una comunità con valori profondi, ha i bambini e le bambine al centro.

La nostra storia e i nostri valori di comunità sono un riferimento certo per il futuro.

Anche la nostra Costituzione sancisce chiaramente che i bambini sono persone e individui e come tali devono essere tutelati dalla legge sempre e comunque.

I bambini non sono mai proprietà di qualcuno o di qualcosa, i loro diritti individuali devono essere tutelati sempre, in qualunque contesto o ambito sociale, senza alcuna eccezione, compresa la famiglia. Riferimento certo la famiglia, fondamentale, ma non esclusivo, visto il quadro degli accadimenti complessi tra le mura di casa.

La pandemia del Covid-19 – ci dicono unanimemente psicologi ed esperti dell'educazione – ha avuto implicazioni negative sulla società e sulle capacità relazionali dei giovani e dei giovanissimi. Per due anni le Scuole o altri luoghi d'incontro sono stati chiusi per periodi lunghi, arrecando danno ai giovani. Sono e saranno anni di ricostruzione della socialità diffusa per tanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze che possono trovare, nella ricostruzione della socialità diffusa, ma anche attraverso il riconoscimento della cittadinanza, un riferimento più forte per essere cittadini responsabili.

Nella stragrande maggioranza dei casi sarà facile, altri percorsi saranno più complessi e proprio in quei frangenti sarà necessario rafforzare ancora di più la collaborazione tra: le famiglie, le istituzioni, le agenzie educative pubbliche.

Ricordo anche che proprio in questi giorni, oltre al G20 a Bali, è in corso la Cop27 in Egitto dove si stanno decidendo i destini del mondo, non solo oggi, ma soprattutto quelli di domani, delle prossime generazioni.

La terra è l'unico pianeta che abbiamo da tramandare ai nostri figli e nipoti, per questo, oggi, il nostro pensiero non può non andare: all'ambiente, alla transizione ecologica, alla sostenibilità di azione e interventi pubblici e privati.

In questo senso ringrazio Unicef Italia, Earth Day Italia e IAIA Italia che hanno realizzato una bella pubblicazione e l'azione dei giovani per Cop27 con l'obiettivo d'ispirare i rappresentanti e i decisori politici riuniti a Sharm el Sheik per i negoziati sul clima.

Negli ultimi anni, le bambine, i bambini e i giovani hanno svolto un importante ruolo di rinnovamento nel favorire un nuovo pensiero globale e nel chiedere giustizia climatica attraverso un grande attivismo.

Dobbiamo essere capaci di ascoltarli perché saranno proprio i giovani di oggi a ereditare il mondo, aggiungo: "Anche ereditare i debiti che abbiamo facendo".

Un mese fa, il 15 e il 16 ottobre, cento giovani si sono trovati ad Hackathon, realizzato da Unicef Italia e hanno chiesto alla politica mondiale di dare risposte urgenti.

Temi intelligenti, quantomai attuali e concreti, a dimostrazione che i nostri giovani sanno vedere lungo, nel tempo e con chiarezza, per un mondo che sia davvero migliore e più giusto.

Care Consigliere e cari Consiglieri, un pensiero speciale, oggi, lo rivolgo ai tanti bambini morti nel mediterraneo, che ci fanno ribellare l'anima, ai tanti che soffrono nelle 59 guerre nel mondo, alle bambine e ai bambini ucraini sottratti alla normale quotidianità di vita di cui avrebbero diritto, una quotidianità di vita che, per la loro età è e deve essere innanzitutto: Scuola, gioco, musica, sport e tanta compagnia spensierata tra amici, rispetto ad una guerra insensata. Modena li ha accolti in

questo anno scolastico, sono 115 le bambine e i bambini ucraini che frequentano le nostre scuole, abbiamo registrato qualche ritorno in Ucraina, rispetto alle 129 delle iscrizioni estive. Per la netta maggioranza di loro questo è il secondo anno scolastico quando. A tantissimi di loro la prospettiva di rimanere qui è molto concreta, saranno i nostri concittadini del futuro. Le porte delle Scuole modenesi e dei nostri servizi educativi Zerosei, infatti, si erano già aperti tra febbraio e giugno 2022, come primo segno concreto di nuova vita dopo il viaggio dall'Ucraina verso l'Europa.

Abbiamo anche messo in campo strumenti ulteriori d'integrazione per loro, quali i centri estivi, le agevolazioni per le attività sportive, alla pari dei loro coetanei già nati o residenti in città.

Abbiamo fatto il nostro dovere, attuando, con politiche concrete, i grandi valori di fondo che la convenzione esplicita.

Credo necessario l'impegno per garantire i diritti fondamentali e anche di altre bambine e bambini che sfuggono da guerre e altre tragedie drammatiche. Modena sarà al loro fianco ed è importante che tutti, dai nostri figli ai nuovi cittadini, possano crescere bene, studiare, giocare, essere parte della comunità aperta inclusiva, per questo oggi, questa mattina, con l'assessora Baracchi, la Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero abbiamo inaugurato degli arredi nelle aule a cielo aperto in San Paolo, San Donnino e San Damaso.

Assicurare il diritto al gioco. Vorrei ringraziare, per competenze e creatività, il personale, le pedagogiste, le educatrici per la qualità offerta proprio da un punto di vista educativo.

Non è solo un dovere per il rispetto dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche un investimento sul loro futuro che è anche il nostro.

Tutto deve essere – specie per infanti e adolescenti – occasione d'inclusione, perché non cesseremo mai di dire che essere lasciati da soli, da bambini, porta un'enorme solitudine da adulti e ad un crescente rischio di emarginazione con pericoli noti.

Le proiezioni demografiche dell'Italia vedono la nostra popolazione ridotta a 58 milioni nel 2030, 54 milioni nel 2050 e meno di 48 milioni nel 2070.

Dodici milioni di abitanti in meno in mezzo secolo. Dobbiamo sconfiggere la miopia e lavorare per recuperare un dato di concretezza.

Oggi, quindi, celebrando questa giornata confermiamo e rafforziamo l'impegno perché la comunità, forte che vogliamo, deve parlare e dare di più ai giovani. Viviamo in un'epoca ancora non facile, in cui loro stessi risentono dell'incertezza di adulti e famiglie, anche lavorative ed economiche. Con questa consapevolezza e con grande responsabilità oggi ribadiamo che Modena continuerà ad investire per rispondere alle esigenze dei più piccoli andando ben oltre la Scuola e i servizi educativi: il diritto alla casa, agli spazi pubblici di qualità, il verde urbano, i giochi inclusivi pubblici, le biblioteche, tante occasioni di cultura e di creatività, l'educazione motoria e poi mobilità sostenibile, nuove tecnologie smart e tanta bellezza, per dare valore aggiunto non solo al Centro Storico, ma anche ai quartieri e ai rioni.

La città deve essere amica dei bambini e dei genitori, anche favorendo la conciliazione dei tempi di vita familiare e genitoriale, con i tempi del lavoro e della vita pubblica.

Ecco, Modena appartiene innanzitutto ai nostri figli e noi siamo al lavoro con grande orgoglio e responsabilità per consegnare loro questa straordinaria eredità.

Vi ringrazio per l'attenzione e per l'impegno per costruire il futuro qui, un futuro di qualità e di vita insieme con una comunità seria e responsabile".

Il PRESIDENTE: "Preambolo della convenzione.

Le Nazioni Unite, nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nei patti internazionali relativi ai diritti dell'uomo, hanno proclamato e hanno convenuto che ciascuno può avvalersi di tutti i diritti, di tutte le libertà che vi sono enunciate, senza distinzione di sorti, in particolare di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione di origine nazionale o sociale, di ricchezza e nascita o di ogni altra circostanza.

Della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo le Nazioni Unite hanno proclamato che l'infanzia ha diritto ad un aiuto e ad un'assistenza particolare.

La famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri, in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere, integralmente, il suo ruolo nella collettività.

Il fanciullo, ai fini dello sviluppo armonioso e completo, della sua personalità, deve crescere in un ambiente familiare, non clima di felicità, di amore, di comprensione.

Occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità e tolleranza, di libertà, di eguaglianza e di solidarietà.

Come indicato nella dichiarazione dei diritti dell'uomo il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata sia prima che dopo la nascita.

Vi sono, in tutti i Paesi del mondo, fanciulli che vivono in condizioni particolarmente difficili e che è necessario prestare loro particolare attenzione.

Ai sensi dell'articolo 1 della presente convenzione s'intende per "fanciullo" ogni essere umano avente un'età inferiore a 18 anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

Prego Consigliera".

La consigliera AIME: "Gli Stati s'impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente convenzione e a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione: di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altro, del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

Gli Stati adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione, motivati dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

Articolo 2".

La consigliera PARISI: "In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza, delle istituzioni pubbliche o private, di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli altri organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente. Gli Stati s'impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la responsabilità legale.

Articolo 3".

Il consigliere CARPENTIERI: "Gli Stati rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto dagli usi locali, dei tutori o altre persone legalmente responsabili del fanciullo, di dare, a quest'ultimo, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente convenzione.

Articolo 5".

La consigliera VENTURELLI: "Gli Stati riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente la vita. Gli Stati assicurano, in tutta la misura possibile, la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.

Articolo 6.

Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto ad un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori ed essere allevato da essi. Articolo 7".

La consigliera CONNOLA: Gli stati s'impegnano a rispettare il diritto del fanciullo, a preservare la propria identità, ivi compresa la sua nazionalità, il suo nome e le sue relazioni familiari, così come riconosciuto dalla legge, senza ingerenze legali. Se un fanciullo è legalmente privato dagli elementi costitutivi della sua identità o di alcuni di essi gli Stati devono concedergli adeguata assistenza e protezione affinché la sua identità sia ristabilita il più rapidamente possibile. Articolo 8".

Il consigliere BIGNARDI: "Gli Stati vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori, contro la loro volontà, a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili, questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del fanciullo.

Una decisione, in questo senso, può essere necessaria in taluni casi particolari, ad esempio, sequestri genitori maltrattano o trascurano il fanciullo, oppure se vivono separati e una decisione debba essere presa riguardo al luogo di residenza del fanciullo.

Gli stati rispettano il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi d'intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo. Articolo 9.

Ogni domanda presentata da un fanciullo o dai suoi genitori in vista di entrare in uno Stato, parte o di lasciarlo ai fini di un ricongiungimento familiare, sarà considerata con uno spirito positivo, con unanimità e diligenza. Articolo 10.

Gli Stati adottano provvedimenti per impedire gli spostamenti e non ritorni illeciti di fanciulli all'estero. Articolo 11".

La consigliera BERGONZONI: "Gli Stati garantiscono al fanciullo, capace di discernimento, il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

A tal fine si darà, in particolare al fanciullo, la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne. Articolo 12".

Il consigliere MANICARDI: "Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione, questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere sottoforma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo, la scelta del fanciullo. Articolo 13.

Gli Stati rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Gli Stati rispettano il diritto e il dovere dei genitori, oppure, se del caso, dei tutori legali di guidare il fanciullo nell'esercizio del su menzionato diritto e maniera che corrisponde allo sviluppo delle sue capacità. Articolo 14.

Gli Stati riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente. Articolo 16".

La consigliera DI PADOVA: "Nessun fanciullo sarà oggetto d'interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza e neppure di affronti illegali un suo onore e alla sua reputazione. Articolo 17.

Gli Stati riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere ad un'informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale, nonché alla sua salute fisica e mentale. A tal fine gli Stati incoraggiano i mass media a divulgare informazioni e materiali che hanno un'utilità sociale e culturale per il fanciullo, incoraggiano la cooperazione internazionale in vista di produrre, di scambiare e di divulgare informazioni e materiali di questo tipo provenienti da varie fonti: culturali, nazionali e

internazionali, incoraggiano la produzione e la diffusione di libri per l'infanzia, incoraggiano i mass media a tenere conto, in particolar modo, delle esigenze linguistiche dei fanciulli autoctoni o appartenenti ad un gruppo minoritario, favoriscono l'elaborazione di principi direttivi, appropriati, destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che noccono al suo benessere".

Il consigliere SILINGARDI: "Gli Stati faranno del loro meglio per garantire il riconoscimento del principio secondo il quale entrambi i genitori hanno una responsabilità comune, per quanto riguarda l'educazione del fanciullo e il provvedere al suo sviluppo.

La responsabilità di allevare il fanciullo e di provvedere al suo sviluppo incombe, innanzitutto, i genitori, oppure, se del caso, ai suoi tutori legali, i quali devono essere guidati, principalmente, dall'interesse preminente del fanciullo.

Al fine di garantire e di promuovere i diritti enunciati, gli Stati accordano gli aiuti appropriati ai genitori e ai tutori legali nell'esercizio della responsabilità che incombe loro di allevare il fanciullo e provvedono alla creazione di istituzioni, istituti e servizi incaricati di vigilare sul benessere del fanciullo.

Gli Stati adottano ogni appropriato provvedimento per garantire ai fanciulli, cui i genitori lavorano, il diritto di beneficiare dei servizi e degli istituti di assistenza all'infanzia per i quali essi abbiano i requisiti necessari. Articolo 18".

Il consigliere GIORDANI: "Gli stati adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale.

Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità, di procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro i quali egli è affidato. Articolo 19".

La consigliera MANENTI: "Ogni fanciullo il quale, temporaneamente o definitivamente, privato del suo ambiente familiare, oppure, che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato. Gli Stati prevedono, per questo fanciullo, una protezione sostitutiva, tale protezione sostitutiva può, in particolare, concretizzarsi per mezzo dell'affidamento familiare dell'Kafalah di diritto islamico, dell'adozione o, in caso di necessità, del collocamento inadeguato d'istituti per l'infanzia.

Nell'effettuare una selezione tra queste soluzioni si terrà debitamente conto della necessità di una certa continuità nell'educazione del fanciullo, nonché della sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica. Articolo 20".

La consigliera DE MAIO: "Gli Stati che ammettono e/o autorizzano l'adozione si accertano che l'interesse superiore del fanciullo sia la considerazione fondamentale. Articolo 21".

Il consigliere GIACOBazzi: "Gli Stati adottano misure adeguate affinché il fanciullo, il quale cerca di ottenere lo Statuto di rifugiato, oppure considerato come rifugiato ai sensi delle regole e delle procedure del diritto internazionale o nazionale applicabile, solo o accompagnato dal padre o dalla madre o da ogni altra persona, possa beneficiare della protezione dell'assistenza umanitaria necessaria per consentirgli di usufruire dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente convenzione e dagli altri strumenti internazionali.

A tal fine gli Stati collaborano per proteggere e aiutare i fanciulli che si trovano in tale situazione e per ricercare i genitori o altri familiari di ogni fanciullo o rifugiato al fine di ottenere le informazioni necessarie per ricongiungerlo alla sua famiglia. Articolo 22".

La consigliera ROSSINI: "Gli stati riconoscono che i fanciulli, mentalmente o fisicamente handicappati, devono condurre una vita piena e decente in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità, riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali, incoraggiano e garantiscono la concessione ai fanciulli handicappati, in possesso dei requisiti richiesti e a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo e alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.

In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati l'aiuto fornito è gratuito, ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato.

Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano, effettivamente, accesso all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale. Articolo 23".

Il consigliere BOSI: "Gli Stati riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di aver accesso a tali servizi.

Gli Stati si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto, in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli, assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, garantire alle madri adeguate cure prenatali e post natali. Articolo 24".

La consigliera MORETTI: "Gli Stati riconoscono ad ogni fanciullo il diritto di beneficiare della sicurezza sociale, compresa la previdenza sociale. Le prestazioni, se necessarie, dovranno essere concesse in considerazione delle risorse, della situazione del minore e delle persone responsabili del suo mantenimento. Articolo 26.

Gli Stati riconoscono il diritto adesso ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

Spetta al genitore o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo.

Gli Stati adottano adeguati provvedimenti per aiutare i genitori e altre persone, aventi la custodia del fanciullo, ad attuare questo diritto e offrono, se è il caso, un'assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda: l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento al fine di garantire il mantenimento del fanciullo da parte dei suoi genitori o altre persone aventi una responsabilità finanziaria nei suoi confronti, sul loro territorio o all'estero. Articolo 27".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Articolo 28. Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione e, in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità, rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti, incoraggiano l'organizzazione di varie forze d'insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili ad ogni fanciullo e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità. Garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore, in funzione delle capacità di ognuno. Fanno in modo che: l'informazione, l'orientamento scolastico e professionale siano aperti e accessibili ad ogni fanciullo, adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della Scuola".

Il consigliere BERTOLDI: Gli stati convengono che l'educazione del fanciullo debba avere come finalità: favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo, nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità, sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite.

Sviluppare, nel fanciullo, il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, nel Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua.

Preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza e di eguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli, i gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona.

Sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale. Articolo 29.

Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche, oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene ad una di tali Minoranze, non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo Gruppo. Articolo 30".

La consigliera CARRIERO: "Articolo 31. Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica. Gli Stati rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizione di eguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali".

Il consigliere FORGHIERI: "Gli Stati riconoscono diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere la sua salute o al suo sviluppo: fisico, mentale, spirituale, morale o sociale. Articolo 32.

Gli Stati adottano ogni adeguata misura, comprese misure: legislative, amministrative, sociali ed educative, nel proteggere i fanciulli contro l'uso illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope e per impedire che siano utilizzati i fanciulli per la produzione e il traffico illecito di queste sostanze. Articolo 33.

Gli Stati s'impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale. A tal fine gli Stati adottano, in particolare, ogni adeguata misura, a livello nazionale, bilaterale e multilaterale, per impedire che dei fanciulli siano incitati o costretti a dedicarsi ad un'attività sessuale illegale e dei fanciulli siano sfruttati ai fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali e dei fanciulli siano sfruttati ai fini di produzione di spettacoli o di materiale a carattere pornografico. Articolo 34.

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento, a livello nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire: il rapimento, la vendita o la tratta di fanciulli per qualunque fine e sotto qualsiasi forma. Articolo 35.

Gli Stati proteggono il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni aspetto. Articolo 36".

Il consigliere LENZINI: "Articolo 37. Gli Stati vigilano affinché nessun fanciullo sia sottoposto a tortura o a pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Nella pena capitale, nell'imprigionamento a vita, senza possibilità di rilascio, devono essere decretati per reati commessi da persone di età inferiore a 18 anni.

Nessun fanciullo sia privato di libertà in maniera illegale o arbitraria. L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo devono essere effettuati in conformità con la legge, costituire un provvedimento di ultima risorsa e avere la durata più breve possibile.

Ogni fanciullo privato di libertà sia trattato con umanità e con il rispetto dovuto alla dignità della persona umana e in maniera da tener conto delle esigenze della persona e della sua età. In particolare, ogni fanciullo, privato di libertà, sarà separato dagli adulti, a meno che si ritenga preferibile di non farlo nell'interesse preminente del fanciullo ed egli avrà diritto di rimanere in contatto con la sua famiglia per mezzo di corrispondenze e di visite tranne che in circostanze eccezionali.

I fanciulli privati di libertà abbiano diritto ad avere rapidamente accesso e assistenza giuridica o ogni altra assistenza adeguata, nonché il diritto di contestare la legalità della loro privazione in libertà, dinanzi ad un tribunale o un'altra autorità competente, indipendente, imparziale e una decisione sollecita se dotata in materia".

La consigliera SCARPA: "Gli Stati s'impegnano a rispettare e a far rispettare le regole del diritto umanitario internazionale e loro applicabili in caso di conflitto armato e la cui protezione si estende ai fanciulli.

Gli Stati adottano ogni misura possibile, a livello pratico, per vigilare che le persone che non hanno raggiunto l'età di 15 anni, non partecipino direttamente alle ostilità.

Gli Stati si astengono dall'arruolare, nelle loro forze armate, ogni persona che non ha raggiunto l'età di 15 anni.

Nel reclutare persone che aventi più di 15 anni, ma meno di 18 anni, gli Stati si sforzano di arruolare con precedenza ai più anziani, in conformità con l'obbligo che spetta loro, in virtù del diritto ma unitario internazionale di proteggere la popolazione civile in caso di conflitto armato, gli Stati adottano ogni misura possibile, a livello pratico, affinché i fanciulli coinvolti in un conflitto armato possano beneficiare di cure e di protezione. Articolo 38".

Il consigliere STELLA: "Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti, di torture o di ogni altra forma di pene o di trattamenti crudeli, inumani o degradanti o di un conflitto armato. Tale recupero e reinserimento devono svolgersi in condizioni tali da favorire: la salute, il rispetto della propria persona e la dignità del fanciullo. Articolo 39".

Il consigliere TRIANNI: "Gli Stati riconoscono, ad ogni fanciullo sospettato, accusato o riconosciuto colpevole di reato penale, il diritto ad un trattamento tale da favorire il senso della dignità e del valore personale, che rafforzi il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che tenga conto della sua età, nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima.

Gli Stati si sforzano di promuovere l'adozione di leggi, di procedure, la costituzione di autorità e istituzioni destinate specificamente ai fanciulli sospettati, accusati o riconosciuti colpevoli di aver commesso un reato. Articolo 40".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutte voi. Rinnovo, insomma, il ringraziamento al Presidente e ai Consiglieri tutti per aver scelto di dedicare una parte, insomma, del Consiglio comunale ad una riflessione sulla Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Celebrare questa giornata in un Consiglio comunale, quindi, non organo politico è un'opportunità per mettere al centro del dibattito politico l'infanzia e i suoi diritti, perché alla base di tutta la convenzione che, insomma stata ben esplicitata leggendo articolo per articolo, c'è un diritto inalienabile, il diritto dei minori ad essere bambini e bambine, al di là di dove sono nati, quindi, senza distinzioni e senza discriminazioni, perché questo è l'assunto di base di questa convenzione.

È da qui, credo che, insomma, questo ci debba portare spesso a riflettere sulle nostre politiche, se questa convenzione viene, poi, ben attuata all'interno di quello che si fa e si porta avanti ogni giorno ad ogni livello.

Come città di Modena, come settore dei servizi educativi e d'istruzione, abbiamo deciso di dedicarci ad uno specifico articolo, quello che oggi pomeriggio ha letto la consigliera Carriero, l'articolo 31, dove viene messo al centro il diritto al gioco, il diritto al riposo, al tempo libero, alle attività ricreative proprie per ciascuna età e c'è anche un richiamo al mondo degli adulti, di adoperarsi, perché questo diritto venga soddisfatto.

Giocare non è qualcosa di accessorio per l'infanzia, giocare è essenziale, è un modo per conoscere il mondo, per relazionarsi con gli altri, per apprendere, per costruire competenze cognitive, socio affettive, comportamentali e noi abbiamo pensato di declinarlo con diverse iniziative, iniziative che vanno ad aprire i cortili e gli spazi educativi dei nidi, delle Scuole dell'Infanzia e dei servizi integrativi, per incontri insieme: bimbi, educatori, educatrici, genitori e famiglie tutte. Lo abbiamo fatto insieme alla rete di tutto il sistema integrato Zerosai della città di Modena, partendo, però, dalla progettualità educativa portata avanti, quotidianamente, all'interno di ogni servizio.

Sono iniziative con tempi lunghi e distesi, che sono quelli propri dei bambini e delle bambine di questa fascia di età. Iniziative, permettetemi di dirlo, senza lustrini, ma iniziative semplici, con le parole, i suoni, i colori, i profumi propri di questa fascia di età ancora, iniziative che s'inseriscono in una progettualità più ampia, non qui in un evento spot, ma nella progettualità più ampia di Modena Zerosai che tra i suoi obiettivi ha quello di creare pari opportunità, quindi, occasioni di pari opportunità per i bambini e le bambine della città di Modena e da qui l'importanza, quindi, di continuare ad investire in questo segmento, in questa fascia di età dello 0-6. Moggi tutti gli studi più importanti, tutti i dati ci portano a mettere in evidenza la correlazione tra occasioni di educazione, d'istruzione, di formazione, in questa fascia di età con poi le politiche sull'antidispersione, sull'abbandono scolastico, sul successo formativo. Non so chi di voi è riuscito a seguire alcuni eventi del Festival dell'Apprendimento, ma sono stati messi ben in evidenza, ancora, gli ultimi dati portati da studiosi anche esterni alla città di Modena, da qui il mio auspicio, che una giornata come questa, oggi si è trovata l'unanimità nel voler dedicare un momento ai diritti dei bambini, di tutte e di tutti, ci sia anche nel nostro Parlamento, affinché quando ci sarà da decidere di finanziare adeguatamente le politiche per l'infanzia si faccia all'unanimità, per evitare di cadere in una mera retorica, ma di dare quella piena attuazione, quell'effettiva ed efficace applicazione, queste sono le parole riportate nella convenzione, se no ci troveremo sempre, ogni anno, a rileggere degli importantissimi e profondissimi articoli, ma, poi, non riusciremo a fare quello che la convenzione ci dice di dare questa piena applicazione. Concludo invitando a partecipare a questi eventi, a questi momenti, a queste iniziative, perché oggi c'è tanto bisogno di trovare momenti di relazionarsi, di stare insieme, lo diceva il Presidente Poggi nella sua introduzione e noi abbiamo visto, con queste iniziative e con altre che, comunque, già dal mese di settembre, appena c'è stata la possibilità di rifarle, la città di Modena risponde, le famiglie rispondono, vengono, stanno bene e questo credo sia uno degli obiettivi più importanti da portare avanti. Grazie ancora per quest'occasione di riflessione".

**PROPOSTA N. 3570/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 4617/2021
AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE
IN DUE UNITA' IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UNA
PORZIONE DELL'IMMOBILE DA MAGAZZINO (C/2) A NEGOZIO (C/1) - CAMMI
FRATELLI DI ALBERTO CAMMI E C. S.A.P.A - APPROVAZIONE CONVENZIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA
L.R. N. 15/2013**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 3570/2022: "Permesso di costruire convenzionato n. 4617/2021 avente ad oggetto il frazionamento di una porzione di immobile in due unità immobiliari con cambio di destinazione d'uso di una porzione dell'immobile da magazzino (c/2) a negozio (c/1) - Cammi Fratelli di Alberto Cammi e c. S.a.p.a - Approvazione convenzione ai sensi dell'articolo 28 bis del Dpr 380/2001 e dell'art. 19 bis della l.r. n. 15/2013".

La delibera è stata licenziata nella Commissione preposta, se approvata sarà votata l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera, la prima che portiamo, molto semplice, riguarda la realizzazione di un esercizio di vicinato, l'esercizio di vicinato è quello che si attesta entro i 250 metri quadrati di superficie di vendita, di vendita al dettaglio, dentro ad un immobile che viene tutto recuperato, invece, la restante parte rimane al magazzino e nello specifico vendita all'ingrosso.

Il progetto è stato veicolato secondo le norme che abbiamo nel 2018 descritto per semplificare alcune trasformazioni e, quindi, attraverso un permesso di costruire convenzionato che, avendo superato la valutazione di coerenza urbanistica e ambientale, ha dato, quindi, avvio, ad un procedimento volto, appunto, a questo tipo di trasformazione.

Qui abbiamo richiesto, proprio perché doveva esserci anche la conformità ambientale, il recupero, il Rie, in questo caso l'applicazione del Rie e l'applicazione anche dell'indice di permeabilità previsto dall'attuale strumento urbanistico.

Entrambe le valutazioni sono state positive, quindi, il Progetto ha proseguito l'iter dove, quindi, successivamente, sono stati valutati, invece, gli aspetti più di dettaglio del progetto, quindi, la sistemazione delle aree, quindi, la necessità di realizzare e di sistemare il fronte sulla Via Emilia, dove una cessione già, diciamo, prevista, in vecchi piani, non era ancora avvenuta, quindi, con l'approvazione di questo permesso di costruire convenzionato sistemeremo anche quest'aspetto, oltre che alla sistemazione fisica dei luoghi, ci sarà anche, quindi, il trasferimento, quindi, il Progetto, a conclusione di questo iter che raccontato così sembra essere stato semplice, invece, è stato abbastanza complesso, dove abbiamo, quindi, potuto misurare alcuni elementi progettuali che andranno affinati anche nel nuovo Regolamento edilizio, ricordo, in particolare, il tema dell'accessibilità e dell'accessibilità rispetto alle 3 modalità puntuali: quella pedonale, quindi la cura che occorre avere in questi progetti sul come si muovono le persone, tenuto conto che, appunto, c'è anche un pubblico esercizio che è un'attività commerciale, c'è una vendita all'ingrosso per cui non ci sono solo i dipendenti che hanno una propria disciplina di tutela della sicurezza, ma qui occorre anche garantire la fruizione del pubblico e, quindi, l'attenzione a come, appunto, le persone si muovono a piedi, di come possono arrivare, attraverso la mobilità dolce, quindi, abbiamo guardato al tema della sosta delle biciclette e al tema, ovviamente, della sosta dei mezzi privati e al tema, ovviamente della sosta dei mezzi privati con la predisposizione anche delle colonnine per la ricarica elettrica. Tutto questo si è chiuso positivamente, quindi, abbiamo portato in Commissione e ora in Consiglio questo PDC convenzionato per l'inserimento di quest'attività. Cosa avverrà con il Pug, cosa cambia con il Pug? Che essendo questa un'area complessivamente interessata, superiore a 2 mila metri quadrati, il Pug propone comunque lo strumento del permesso di costruire convenzionato proprio perché gli elementi spesso da sistemare non sono, diciamo, immediatamente codificabili, ma, invece, gli usi non saranno più oggetto di una definizione puntuale, perché questo

tipo di destinazione, destinazione, in particolare del commercio di dettaglio, come abbiamo già avuto modo di vedere, è una destinazione che riteniamo da diffondere in quasi tutto il territorio comunale, proprio perché è un elemento che crea e può diffondere un servizio di prossimità con la vendita al dettaglio.

Ho colto l'occasione anche, appunto, per dire che cosa cambierà con il Pug. Grazie".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al rilascio del permesso di costruire, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Santoro.

PROPOSTA N. 4062/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2149/2022 - STRADA CORLETTO SUD 382/1, FOGLIO 228, MAPPALI 24-25-26-292-28-157-21, TERRITORIO RURALE VIII A, AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA NORMALE, PERIMETRO B - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 20 L.R. 15/2013

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 4062/2022: "Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - permesso di costruire n. 2149/2022 - Strada Corletto Sud 382/1, foglio 228, mappali 24-25-26-292-28-157-21, territorio rurale VIII A, ambito ad alta vocazione produttiva agricola normale, perimetro B - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 14 del dpr 380/2001 e dell'art. 20 l.r. 15/2013".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare dell'8 novembre scorso, come comunicato in Commissione, nella versione che viene presentata oggi, che credo l'Assessore dopo dettaglierà, sono stati portati alcuni accorgimenti. Insomma, lascerò all'Assessore spiegare meglio quello che è successo, se approvata verrà messa in votazione anche l'immediata eseguibilità. Prego l'assessora Vandelli per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Questo è un Progetto proposto da un'Associazione molto importante nel nostro territorio, conosciutissima, Aseop, che svolge un'attività oggi presso la Casa di Fausta, vicino al Policlinico, è di supporto alle famiglie con bambini malati, che hanno bisogno di assistenza e forniscono questo tipo di servizio di residenzialità per le famiglie assolutamente gratuito.

È un'attività per cui c'è una crescita, ovviamente, di domanda, perché Modena, anche con il suo Ospedale, con la sua Università, è diventato un punto di riferimento nella cura di moltissime tipologie di malattie e questo crea, quindi, anche la necessità d'implementare i servizi diversificandoli, anche in ragione dell'età dei ragazzi, quindi, non più solo bambini molto piccoli, ma anche ragazzi più grandi, che hanno bisogno anche di una sistemazione diversa da quella che può fornire la Casa di Fausta che, comunque, è già full e che, quindi, avrebbe, comunque, la necessità, l'Associazione, di trovare ulteriori elementi in cui svolgere l'attività.

Abbiamo cercato, insieme, negli anni scorsi, un luogo dove svolgere quest'attività, è stata una collaborazione, diciamo, sin dall'inizio, con l'Associazione Aseop, proprio per l'individuazione di un'area, abbiamo convenuto, insieme, che era giusto che Aseop lavorasse anche su sul tema del recupero di edifici esistenti e abbiamo trovato, anche nella sensibilità della famiglia Freni, un elemento di qualità aggiuntivo. Due elementi, quindi, Aseop e la sensibilità della famiglia Freni che hanno portato, quindi, ad individuare questo cespite immobiliare come possibile oggetto d'intervento.

Il Progetto che propongono è molto semplice, lo abbiamo descritto: Aseop, chi conosce il Presidente sa che è una persona molto proattiva, ha già anche presentato il Progetto alla Stampa, quindi, conosciamo il fatto che ci sarà una parte legata alla residenzialità dei ragazzi più grandi, delle famiglie, ma anche la sede dell'Associazione per le proprie attività, quindi, in Emilia Romagna, se si parla di una sede di un'Associazione, una cucina non può mancare, una sala, per organizzare delle cene e sanno cucinare anche molto bene, quindi, anche questo è un altro elemento. Insieme a questo anche, in modo complementare, invece, una parte della struttura destinata, invece, a dei bad & breakfast, quindi, la possibilità di ospitare delle famiglie, dei turisti o di chi viene per alcuni giorni a Modena e questo genererà, ovviamente, anche una sostenibilità nel tempo perché garantisce anche delle entrate per pagare i costi di gestione, perché come il Presidente Bagni dice sempre: bisogna costruire, ma poi, bisogna anche mantenere queste strutture. Quindi, qui c'è un progetto a tutto tondo, che richiama, quindi, la prosecuzione della mission già avviata nella Casa di

Fausta, la sede, quindi, delle proprie attività, della propria attività associativa e anche questo corollario per la sostenibilità nel tempo dell'Associazione.

La destinazione non è ammessa, nel nuovo Pug, invece, questo tema non lo avremo più e, quindi, non ci sarà problema, perché abbiamo, appunto, previsto che questi tipi di cespiti possono essere recuperati per attività di questa funzione, soprattutto il cosiddetto terzo settore, quindi, non avremo più bisogno dello strumento della deroga per poter insediare questo tipo di attività.

Ricordava il Presidente del Consiglio il tema dei mappali che ho già evidenziato anche in Commissione in via informale.

I mappali che mancano sono quelli che afferiscono all'area cortiliva, l'area del Parco che, ovviamente, non è oggetto della deroga, ma che, ovviamente, dovendo descrivere il cespite immobiliare oggetto d'intervento, andavano indicati anche questi mappali, ma non cambia la sostanza del provvedimento e la deroga, ovviamente, riguarda, invece, gli immobili, quindi, i mappali che erano già stati correttamente indicati anche nella delibera originariamente presentata. Ringrazio, quindi, ovviamente, di quest'integrazione, direi che la presentazione, ad oggi, può essere questa, augurando, ovviamente che ognuno di noi possa essere partecipe e sempre più attivo nei confronti di queste belle trasformazioni che avvengono nella nostra città".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore sia per la presentazione qui in Aula, ma soprattutto per i due momenti in Commissione in cui si è affrontato il tema di questa delibera. Molto brevemente intervengo solo per rappresentare la soddisfazione per questo progetto, insomma, conoscendo bene l'Associazione e anche il suo Presidente so quanto ci tengano, appunto, a questo progetto e alla sua realizzazione, tant'è che sono già partiti con tutta una serie di attività importanti e propedeutiche, appunto, a questo fine, quindi, davvero a loro va, come sempre, tutto il ringraziamento e tutta la stima per quanto volontariamente fanno tutti i giorni nel loro ambito, quindi, davvero questo Progetto, poi, è legato ad una figura importante come quella di Mirella Freni che rappresenta, appunto, un orgoglio per tutta la nostra città e mi permetto di dire, da residente di quei luoghi, avere uno spazio che a lei possa essere legato e che la ricordi ci rende ancora più orgogliosi, quindi, aggiunge ancora più valore ad un Progetto e ad una struttura che già di valore ne rappresenta tantissimo.

Quindi, in questo senso, davvero molto bene questo Progetto, molto bene l'attività che si propone di fare e che questo luogo che fino a poco tempo fa è stato usato per attività di diverso tipo, di diverso stampo, ha sicuramente anche un miglioramento da un punto di vista urbanistico, della sua situazione e anche estetica, di questa villa, quindi, molto bene, come espresso in Commissione faccio solo una sottolineatura, anche in questo mio breve intervento, appena possibile, nelle modalità opportune, si tenga sempre in considerazione anche la situazione viaria di quello snodo e di quel luogo perché merita comunque attenzione anche e a tutela di chi, poi, frequenterà maggiormente questo luogo, però, per il resto davvero molto molto bene questo Progetto e questa delibera che permette, appunto, la sua realizzazione e proseguimento".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Due parole per esprimere proprio l'apprezzamento per il contenuto di questa delibera, ma, direi, soprattutto un "Grazie" sentito all'Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica (Aseop) che ha pensato questa realtà. Così, volevo ricordare, informazioni che si trovano molto facilmente sul sito dell'Associazione, però è bello anche ricordare qui come nasce l'Associazione, nasce nel 1988 da un gruppo di genitori di bambini affetti da patologie onco-ematologiche che, insieme alla professoressa che allora dirigeva il reparto di onco-ematologia pediatrica, appunto, decisero di dare vita a quest'Associazione con il fine di

sostenere la ricerca e la cura e fornire un punto di riferimento competente e solidale alle famiglie e ai bambini colpiti dalla malattia, rispondere ai loro dubbi, difendere i loro diritti.

È bello proprio oggi, che abbiamo ricordato la Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, anche pensare proprio a quest'Associazione di genitori che si sono ritrovati, probabilmente, accomunati da un dolore e hanno saputo trasformare questo dolore in una cosa bella, in una forma di aiuto per gli altri. Ed è anche molto bello pensare che l'Ente Locale possa rispondere a un'iniziativa che viene dal basso, viene proprio dalla cittadinanza e collaborare e dare una risposta perché in fondo è l'Associazione che si carica del lavoro e l'Ente Locale risponde a una richiesta, a un'esigenza.

Stiamo trattando una delibera in materia urbanistica, ma dà il suo contributo proprio perché questa bella iniziativa possa continuare ad espandersi e ad aiutare tante famiglie e tanti bambini che si trovano in una situazione di fragilità.

Poi, va ringraziata anche la famiglia di Mirella Freni che anche in questo caso ha collaborato nella realizzazione di questo progetto. È veramente una bella interazione, è una bella collaborazione tra Associazionismo, cittadini e Ente Locale. Assolutamente, da parte nostra, il voto favorevole per questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie dei contributi. Sottolineava, la consigliera Rossini, la concomitanza della giornata per il 17 novembre, quindi, il pensiero a come anche queste politiche siano politiche molto attive per assicurare quei diritti alla cura, ma anche a una cura di qualità con il nostro Servizio Sanitario Nazionale, con il mondo delle Associazioni che hanno una funzione di sussidiarietà straordinaria rispetto alle politiche rivolte ai giovani, ai ragazzi, alle famiglie, all'integrazione sanitaria e sociale, all'integrazione. Sono davvero quegli esempi che dimostrano come non solo gli italiani, ma nello specifico il sistema di relazione costruito nel tempo, nel tessuto di una comunità vivace, vera, sincera e collaborativa, possano veramente produrre questi importanti frutti di cui possiamo godere davvero come comunità e andare molto orgogliosi.

Poiché non sono state rivolte domande, mi associo ai complimenti alla comunità modenese, perché questo è uno dei tanti frutti che questa comunità produce, ne è un esempio questo, ma ne abbiamo davvero tantissimi altri".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Sarò brevissimo. Sottoscrivo le parole dell'assessora Vandelli riguardo questo progetto e anche altri, ho già espresso i miei complimenti in Commissione, quando abbiamo parlato un paio di volte di questo progetto. Passando da questa, proprio questa mattina, come mi capita spessissimo, vedere già del movimento, vedere già il giardino pulito, vedere persone che stanno sognando e vedono già in questo momento quello che sarà questo comparto, questo compendio, è una cosa molto importante. C'è proprio calore intorno a questa villa che è una costruzione importante, che ha una storia importante, che era stata un po' messa in secondo piano negli ultimi anni, che – però – adesso avrà la possibilità di svilupparsi.

Purtroppo, non parteciperò al voto di questa delibera, un voto che sarebbe stato assolutamente favorevole, unicamente per uno scrupolo mio, per un'applicazione un po' estensiva, un'interpretazione un po' estensiva dei divieti e degli obblighi contenuti nel nostro Regolamento che il Presidente ci ricorda sempre all'inizio delle Sedute, voto che sarebbe stato favorevole, ma che non potrò esprimere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi invito a verificare di avere inserito correttamente la tessera.

Mettiamo in votazione la delibera proposta 4062 "Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - permesso di costruire n. 2149/2022 - Strada Corletto Sud 382/1, foglio 228, mappali 24-25-26-292-28-157-21, territorio rurale VIII A, ambito ad alta vocazione produttiva agricola normale, perimetro B - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 14 del dpr 380/2001 e dell'art.20 l.r. 15/2013".
Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Non votanti 1: il consigliere Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al rilascio del permesso di costruire in deroga, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Non votanti 1: il consigliere Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

PROPOSTA N. 3827/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alle delibere relative la composizione delle Commissioni Consiliari, a seguito della costituzione del Gruppo di Alternativa Popolare del Consigliere Bosi e le indicazioni da parte del Gruppo della Lega dei diversi rappresentanti nelle Commissioni.

Al di là del fatto che vi sottoporro le delibere nell'ordine inverso di quanto riportato in convocazione, per un motivo tecnico che vi spiego: la copertura contabile derivante dai maggiori costi con l'aumento da 21 a 22 dei componenti della Commissione è riportata nella sola prima delibera, che è quella relativa alla Commissione Affari Istituzionali, le delibere successive citano la delibera che andremo ad approvare per prima.

Nel dettaglio, abbiamo provveduto a reperire i 18 mila 950 euro necessari per il triennio fino alla fine della Consiliatura, quindi, mille 200 euro per il 2022, 12 mila euro per il 2023 e 5 mila 50 euro per il 2024, attingendo con gli straordinari agli accantonamenti del Settore Istruzione, questo ci ha permesso di evitare di fare un'ulteriore Variazione di Bilancio, visto che la copertura doveva esserci.

Queste informazioni andremo a deliberare con la prima delibera, che è la proposta 3827: Commissione Consiliare Permanente "Affari Istituzionali" - Modifica composizione.

Vi leggo solo le variazioni. Componente sarà, a nome del Gruppo di Alternativa Popolare, il consigliere Bosi e i componenti del Gruppo della Lega sono Santoro, Bertoldi, Prampolini. La quota individuale dei voti di ognuno dei tre è di 1,33. Se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Tutte le delibere sono state licenziate nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo svolto oggi, prima del Consiglio.”

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di garantire il funzionamento della Commissione “Affari Istituzionali” e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

PROPOSTA N. 3828/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
"CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la delibera proposta 3828: Commissione Consiliare Permanente "Controllo e Garanzia" - Modifica composizione.

Sempre la presenza del consigliere Bosi per Alternativa Popolare. La Componente del Gruppo della Lega è composta da Santoro, Bertoldi e Prampolini, anche qui, come per tutte le altre delibere, essendo tre componenti, rispetto ai quattro del Gruppo, la quota individuale è di 1,33 voti.”

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di consentire il funzionamento della Commissione “Controllo e Garanzia” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

PROPOSTA N. 3829/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla delibera proposta 3829: Commissione Consiliare Permanente "Risorse Finanziarie, Umane, Strumentali e Affari Generali" - Modifica composizione.

Oltre al consigliere Bosi, in quota di Alternativa Popolare, la modifica per i rappresentanti del Gruppo della Lega, sono presenti in Commissione Bertoldi, Moretti e Prampolini, quota individuale sempre 1,33.”

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di consentire il funzionamento della Commissione “Risorse Finanziarie, Umane, Strumentali e Affari Generali” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

**PROPOSTA N. 3830/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI
CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" -
MODIFICA COMPOSIZIONE**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta di delibera 3830: Commissione Consiliare Permanente "Servizi Culturali, Sociali, Educativi, Sportivi e Del Tempo Libero" - Modifica composizione.

Il consigliere Bosi in quota Alternativa Popolare, per la Lega, Bertoldi, Moretti e Santoro con quota individuale di 1,33”.

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di garantire il funzionamento della Commissione “Servizi Sociali, Culturali, Educativi, Sportivi e del Tempo Libero” e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

PROPOSTA N. 3831/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
"PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO
E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in votazione la delibera proposta 3831: Commissione Consiliare Permanente "Programmazione e Assetto Del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale" - Modifica composizione.

Vi fa parte il consigliere Bosi in quota di Alternativa Popolare e per il Gruppo della Lega ne fanno parte Bertoldi, Moretti e Santoro sempre con quota individuale 1,33".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di garantire il funzionamento della Commissione "Programmazione e Assetto del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale" e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 2: i consiglieri Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Franchini, Guadagnini, Reggiani, Silingardi.

**PROPOSTA N. 3741/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: PUMS,
MISURE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI PEDONI E DEI CICLISTI E
INCENTIVARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**PROPOSTA N. 3692/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "MOBILITÀ
DOLCE E TUTELA DI PEDONI, CICLISTI, UTENZA FRAGILE"**

Dobbiamo passare alla discussione delle mozioni, come accennavo prima, la proposta 3741, a prima firma della consigliera Aime, è stata ritirata ed è stata ridepositata e questa mattina sono stati depositati due emendamenti alla precedente versione, casomai chiedo alla consigliera Rossini cosa intende fare, visto che gli emendamenti sono di un documento che non è più valido, poi sono stati depositati tre emendamenti anche rispetto alla seconda mozione che discuteremo congiuntamente a questa, che è la 3692, a prima firma della consigliera Manenti.

Chiedo alla consigliera Rossini se ci dice cosa intende fare con gli emendamenti. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ripresentiamo gli emendamenti. Sono già pronti, devono essere solo depositati".

Il PRESIDENTE: "Il testo è uguale?".

La consigliera ROSSINI: "Il testo è identico".

Il PRESIDENTE: "Okay. Chiedendo di fare il prima possibile per esaminare la nuova versione della proposta di mozione a prima firma Aime e gli emendamenti, sospendiamo i lavori del Consiglio".

(La Seduta, sospesa alle ore 18:15, riprende alle ore 18:45)

Il PRESIDENTE: "Invito a rientrare in Aula che riprendiamo i lavori. Vi chiedo di accomodarvi e di fare silenzio che riprendiamo i lavori.

Mancano i primi firmatari di entrambe le mozioni. Vi invito a rientrare in Aula. Se vi accomodate, riprendiamo i lavori.

Come da convocazione, mettiamo in discussione congiuntamente le due prime mozioni relative alla mobilità dolce, sia in termini di incentivi che in termini di sicurezza.

Come anticipato, in data odierna è stato chiesto il ritiro della consigliera Aime della proposta di mozione 3741, protocollo generale 326776, ed è stata presentata una nuova mozione, protocollo generale 441503 a firma della consigliera Aime, avente per oggetto: PUMS, Misure per migliorare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti e incentivare la mobilità sostenibile.

Prego, consigliera Aime, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Andrò per tutti, scusate, perché ho qualche problema a leggere un testo troppo lungo.

L'ordine del giorno è stato presentato circa un anno fa, a ottobre dello scorso anno, e mette al centro delle tematiche che sono identitarie sicuramente per Europa Verde e sono diventate significative anche per fasce più ampie della popolazione, sono le tematiche, quelle della mobilità sostenibile, in particolare della mobilità dolce, e anche in particolare è passato un anno e purtroppo in questo anno eventi avversi ce ne sono stati, la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, perché ci troviamo paradossalmente, a volte, mentre quando mio figlio che ha una quarantina d'anni, quando era ragazzino c'era il problema per le famiglie di dire "quanto è pericoloso il motorino", si comincia a

sentire le famiglie che dicono "quanto è pericolosa la bicicletta", quindi, che non hanno piacere che i figli si muovano con la bicicletta.

Naturalmente, quello di rendere sicuri i percorsi ciclabili e appetibili. Come ci ricordava Langer, le cose cambiano quando diventano desiderabili per la maggior parte delle persone, è molto importante ed è anche centrale, nella politica di quest'Amministrazione, ed è anche centrale nel PUMS, che infatti viene richiamato nell'ordine del giorno e nelle azioni ad esso connesse.

Darei lettura del dispositivo, che già è abbastanza lungo e abbastanza articolato, credo che questo sia il mio massimo a cui possa arrivare:

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:

calendarizzare la realizzazione di nuove piste ciclabili cittadine e di collegamento con le frazioni, in un arco temporale più stretto di quanto previsto dagli attuali strumenti di programmazione in considerazione dell'emergenza/urgenza imposta dai cambiamenti climatici e dalla preoccupante qualità dell'aria. Il tutto chiedendo al Governo e alla Regione maggiori risorse finanziarie per finanziare la mobilità dolce e l'attuazione del PUMS, questo dei finanziamenti è un nervo sempre molto scoperto;

rafforzare gli interventi di manutenzione delle piste ciclabili esistenti, coprendo la maggior spesa con le entrate delle sanzioni al Codice della Strada;

in coerenza con gli indirizzi del PUMS, tutelare maggiormente la sicurezza dei ciclisti con interventi urgenti che aumentino la visibilità delle piste, soprattutto quelle realizzate su carreggiata stradale, incrementando la segnaletica verticale e soprattutto orizzontale con pittogrammi molto visibili e ricorrenti (bicicletta bianca su fondo rettangolare azzurro) e nei punti critici come gli attraversamenti, le intersezioni, le case avanzate, l'inizio e la fine dei percorsi, prevedere la colorazione del fondo della pista di colore rosso rubino;

realizzare una serie di interventi urgenti per rendere più sicura l'uscita delle vetture dai parcheggi che affiancano le piste o corsie ciclabili. Sappiamo che è un altro elemento che può rendere insicura la bicicletta;

in caso di neve prevedere un piano di pulizia delle ciclabili per renderle più sicure e percorribili;

verificare i dati e statistiche in merito a quante persone usino mezzi alternativi all'auto privata o al TPL per recarsi a scuola o al lavoro;

incentivare l'uso della bicicletta e altri mezzi non inquinanti in particolare nei tragitti casa-lavoro e casa-scuola, destinando i contributi alle persone con minori capacità economiche. Richiedere maggiori risorse al Governò nazionale e alla Regione per questi obiettivi. In diversi punti si batte cassa, ma senza soldi non si fa niente;

promuovere campagne di informazione anche in collaborazione con le scuole per incentivare l'uso delle biciclette, del TPL e della pedonalità;

promuovere azioni urgenti per lo stallo in sicurezza di biciclette e monopattini, sia nei luoghi pubblici che privati, in considerazione dell'elevatissimo numero di furti. L'alto numero di furti delle biciclette può essere davvero disincentivante a comprarle e usarle;

dare priorità all'attuazione delle zone 30 nell'area urbana e dentro l'anello delle tangenziali così come previsto dal PUMS, questo per la sicurezza di tutti e soprattutto dei ciclisti e dei pedoni;

proseguire il lavoro delle aree quiete intorno alla scuola, all'attuazione delle pedonalizzazioni in centro storico previste dal PUMS, gli obiettivi di breve e medio lasso temporale;

consolidare i controlli della Polizia Locale in merito ai temi della sicurezza stradale, del contrasto all'alta velocità sulle strade urbane e del rispetto delle zone 30 anche con l'installazione di apparecchiature di telecontrollo e sanzioni in differita. Ad oggi, in sappiamo quante sono le multe elevate – ho fatto un'interrogazione – per persone che superano i 30 chilometri orari, dove c'è il limite;

a lavorare campagne informative di sensibilizzazione verso i cittadini adulti, visto che la consapevolezza delle persone è elemento fondamentale della sicurezza stradale, affiancando sempre all'attività di formazione anche interventi concreti previsti dalla legge, esempio, dissuasori, segnaletica adeguata, eccetera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "In data odierna è stata depositata una proposta di emendamento protocollo generale 441881 a firma dei consiglieri Rossini, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, De Maio e Bosi. Prego, consigliera Rossini, come primo firmatario per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Lo leggo: al "valutato che", aggiungere successivamente i seguenti punti: rilevato che l'articolo 142 del Codice della Strada stabilisce il limite di velocità in 50 chilometri orari per le strade nei centri abitati, con la possibilità di elevare tale limite fino a un massimo di 70 chilometri orari per le strade urbane le cui caratteristiche costruttive funzionali lo consentano, previa installazione degli appositi segnali.

L'articolo 2, lettere E-bis del Codice della Strada, così come inserita dall'articolo 49 del decreto legge 76 del 2000, definisce la strada urbana ciclabile quale strada urbana ad un'unica carreggiata con banchine pavimentate e marciapiedi con limite di velocità non superiore a 30 chilometri orari, definita da apposita segnaletica verticale ed orizzontale con priorità per i velocipedisti.

L'articolo 7 del Codice della Strada prevede che i Comuni possano stabilire che su strade classificate di tipo E, E-bis, F, F-bis, ove il limite massimo di velocità sia inferiore o uguale a 30 chilometri orari, ovvero su parte di una zona a traffico limitato, i velocipedisti possono circolare, anche se è l'unico senso di marcia prescritto per tutti gli altri veicoli, lungo la corsia ciclabile per doppio senso ciclabile presente sulla strada stessa.

La facoltà può essere prevista indipendentemente dalla larghezza della carreggiata, dalla presenza e dalla posizione di aree per la sosta veicolare e dalla massa dei veicoli autorizzati al transito. Tali modalità di circolazione dei velocipedisti è denominata "doppio senso ciclabile" ed è individuata mediante apposita segnaletica.

Il PUMS, nella sintesi non tecnica, prevede tra gli obiettivi il miglioramento del TPL, coerentemente con gli obiettivi specifici discussi nel primo tavolo di partecipazione che prevedono di migliorare la progettazione urbanistica per assicurare la qualità degli spazi e la loro fruibilità e sicurezza; l'estensione delle Zone 30 compatibile con l'incremento della copertura territoriale dei servizi TPL. Grazie".

Il PRESIDENTE: "È stata presentata una seconda proposta di emendamento, protocollo generale 441889 a firma dei Consiglieri Rossini, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, De Maio e Bosi. Consigliera Rossini, prego, come prima firmataria per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "È molto breve, lo leggo. Si propone di modificare, come segue l'ordine del giorno: nel dispositivo, sostituire il punto 10, come di seguito vado a leggere "Valutare di estendere la zona con limite di velocità 30 chilometri orari nelle aree urbane, previsti dagli strumenti urbanistici adottati dal Comune di Modena, con le tempistiche indicate nel PUMS, in conformità alla normativa nazionale vigente, al fine di tutelare la sicurezza di tutti gli utenti della strada, in particolare i ciclisti e i pedoni, e disincentivare, laddove è possibile il traffico veicolare cittadino, soprattutto nei brevi percorsi e senza che ciò comporti il rischio della congestione del traffico stesso, rendendo evidenti i limiti con segnalazioni preferibilmente orizzontali ben visibili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla presentazione della mozione proposta 3692 a firma dei consiglieri Manenti, Giordani e Silingardi (M5S), avente per oggetto "Mobilità dolce e tutela di pedoni, ciclisti, utenza fragile".

È stata depositata il 27 ottobre scorso, prima firmataria è la consigliera Manenti. Consigliera, prego, per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente.

«Premesso che:

negli ultimi mesi abbiamo assistito in città ad una serie di eventi/interventi che hanno causato la forte riduzione degli spazi pubblici, soprattutto strade, piazze e marciapiedi sfavorendo la normale fruibilità degli spazi soprattutto da parte di anziani, bambini, genitori con carrozzine, disabili; si è partiti dalla possibilità di allargamento dei dehors e dalle agevolazioni economiche per gli esercizi messe in campo dall'Amministrazione nel periodo Covid, poi rinnovate e rese permanenti dal regolamento recentemente approvato;

successivamente sono sorti un gran numero di cantieri in tutta la città per le opportunità offerte dal bonus 110 e dal bonus facciate;

in contemporanea e successivamente sono stati attivati numerosi cantieri di rifacimento strade, impianti e riqualificazione di ampie aree in centro ed in altri quartieri.

Ritenuto che

- gli eventi/interventi di rifacimento impianti e riqualificazione di ampie aree della città sia pubblici che privati siano fondamentali per l'intera città;

- gli interventi legati ai dehors sono di interesse pubblico limitato e che il freddo o la modifica dei comportamenti dei frequentatori potrebbero rendere inutile il "sacrificio" di ulteriori spazi pubblici.

Tenuto conto che:

- le manifestazioni promosse o comunque sostenute e patrocinate dall'Amministrazione hanno un loro ulteriore impatto sugli spazi normalmente liberi e fruibili gratuitamente.

Rilevato che:

- i comportamenti degli esercenti non sono sempre corretti ed è appurato che alcuni preferiscono pagare le multe (poche anche per la scarsità dei controlli) piuttosto che adempiere alle norme.

Sottolineato che

- i problemi più gravi emersi già da diversi mesi sono le difficoltà per i pedoni e i ciclisti di transito in molte aree della città, soprattutto per persone che camminano con bastoni, deambulatori, carrozzine per disabili o bambini, per il transito dei mezzi TPL, la sosta selvaggia di auto sui marciapiedi e sulle piste ciclabili;

- sono numerosi, anche recentemente, gli incidenti anche molto gravi che coinvolgono pedoni e ciclisti, mentre gli obiettivi del PUMS puntano alla riduzione dell'incidentalità;

- i programmi di pedonalizzazione di diverse aree del Centro Storico e la creazione di aree quiete e zone 30 procedono con un passo troppo lento rispetto alla situazione creatasi;

- l'Amministrazione ritiene che la mobilità dolce e quella ciclabile in particolare deve essere al centro della politica della mobilità in una città come Modena da una parte di dimensioni ridotte e caratterizzata dalla necessità di tragitti urbani brevi, dall'altra affetta da qualità dell'aria pessima per la salute di tutti;

- il PUMS approvato nel 2020 prevede nella Sintesi non tecnica la soluzione del 50% dei punti critici per la sicurezza dei ciclisti entro il 2022 (e dei restanti entro il 2025).

Ritenendo che

occorra dare concretezza alle strategie del PUMS che afferma di voler mettere "al centro la valorizzazione dello spazio pubblico e della strada come "spazio condiviso e non più conteso" per garantire qualità, vivibilità e sicurezza, avendo come riferimento fondamentale le legittime aspettative di fruizione e spostamento di ciclisti e pedoni che in varia forma si interfacciano con lo spazio stradale e pubblico".

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché

- pongano la massima attenzione ad eliminare i punti critici per la ciclabilità già inseriti nel PUMS (cercando di accelerarne la sistemazione il prima possibile e comunque prima del 2025), compreso il Cavalcaferrovia Mazzoni;
- prendano in considerazione o, meglio, sperimentino il sistema del doppio rosso a tutela dei ciclisti;
- aggiornino il cronoprogramma relativo alle zone quiete, aree intorno alle scuole e aree 30, aree pedonali in Centro Storico accorciando i tempi di realizzazione;
- pongano la massima attenzione nel rilascio delle autorizzazioni per i dehors;

- mettano in campo azioni che affianchino alla moral suasion elementi tecnici, dissuasori, segnaletica adeguata, controlli intensi e sanzioni». Grazie".

Il PRESIDENTE: "In data odierna sono state presentate tre proposte di mozione su questa mozione prima firmataria la consigliera Rossini.

La prima è il protocollo generale 440741. Consigliera Rossini, prego, per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Si propone di sostituire, come segue, il terzo punto del "sottolineato che": "Alla luce di quanto evidenziato al punto che prevede, occorre verificare lo stato di attuazione del cronoprogramma relativo alle zone quiete, aree intorno alle scuole e aree 30, aree pedonali in centro storico, nell'ottica di verificare lo stato del cronoprogramma". Nel punto precedente i colleghi dei 5 Stelle evidenziavano che sono numerosi gli incidenti, anche molto gravi che coinvolgono pedoni e ciclisti, è una realtà, quindi, a nostro parere è opportuno verificare a che punto è il cronoprogramma indicato nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Non ho detto che tutti i tre emendamenti sono a firma dei consiglieri Rossini, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Baldini, Santoro, Giacobazzi, De Maio e Bosi.

Il prossimo che chiede di presentare la consigliera Rossini è il protocollo generale 4407761. Consigliera, prego".

La consigliera ROSSINI: "Proponiamo di sostituire il terzo punto del dispositivo con quello che vado a leggere: "Si procede, anche attraverso una Commissione consiliare, ad aggiornare il Consiglio comunale sullo stato di attuazione del cronoprogramma relativo alle zone quiete, aree intorno alle scuole e aree 30, aree pedonali in centro storico con riferimento agli obiettivi del PUMS".

Sempre con riferimento a quello che si diceva prima nella parte narrativa, non riteniamo che si debba aggiornare il cronoprogramma, piuttosto, capire anche eventualmente attraverso una Commissione consiliare, a che punto siamo con l'attuazione di tutti gli obiettivi che sono elencati e che sono dati dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La terza proposta di emendamento è il protocollo generale 440770. Consigliera Rossini, prego, per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Siamo sempre al dispositivo, quinto punto, resta identico con l'eliminazione delle parole: "e sanzioni". "Mettere in campo azioni che affiancano la moral suasion, elementi tecnici, dissuasori e segnaletica adeguata e controlli intensi". Proponiamo di eliminare le parole "e sanzioni" in quanto ci sembra che dal punto di vista sanzionatorio quest'Amministrazione sia già molto attiva. Tra l'altro, nella prossima variazione di Bilancio che andremo ad approvare ci sarà un ulteriore incremento delle entrate per violazione del Codice della Strada, anche abbastanza consistente. Entro fine anno è previsto. Riteniamo che da questo punto di vista si sia già parecchio attivi, per cui controlli e sanzioni ulteriori. Ci sembra che sia più che sufficiente l'attività che viene fatta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Apriamo il dibattito per la discussione congiunta delle due proposte di mozione con relativi emendamenti. Invito a iscriversi per il dibattito".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Premetto il fatto che la mozione della consigliera Aime è stata presentata un anno fa e ha avuto un anno per presentare un'ulteriore versione e invece è stata presentata poche ore fa, è stato un ritardo che poteva essere anche evitato, ha fatto perdere tempo al Consiglio.

Sul merito, parto dal Codice della Strada che ha riportato prima la consigliera Rossini. Il Codice della Strada parla che all'interno delle strade urbane la velocità di percorrenza è normalmente di 50 all'ora, in casi particolari, con particolari caratteristiche, anche 70. Capisco che ci sono delle situazioni particolari di pericolo, di costruzione della strada, strade strette, strade dove c'è commistione di pedoni, biciclette, eccetera, per cui, è giusto ridurre la velocità a 30, ma non può essere una valutazione generalizzata, sennò andiamo contro le disposizioni del Codice della Strada. Il Codice della Strada dice che ho il diritto di andare a 50 all'ora, è una legge che dovrebbe essere nazionale, la legge nazionale dice che dobbiamo stare entro i 50 all'ora.

Oltre a questo, abbiamo una serie di problemi, perché andando a 30 all'ora sappiamo che aumenta l'inquinamento delle auto, perché le auto devono andare a marce molto basse. Andando tutti a 30 all'ora si creano sicuramente intasamenti, ingorghi, eccetera, per cui, l'inquinamento della città aumenta. Questa è un'altra preoccupazione che ci portiamo con la proposta dei 30 all'ora generalizzata in tutta la città, all'interno del cerchio della tangenziale. Oltre al fatto che si perde tempo, questa è una città produttiva, dove la gente deve fare le cose con una certa velocità, quindi, sicuramente crea del disagio.

Ci sono dei luoghi dove, secondo me, i 30 all'ora dovrebbero essere imposti, e sono le aree del centro storico, dove sappiamo che soprattutto in certi orari del giorno ci sono tanti pedoni, ci sono tante persone, le strade sono strette perché sono strade storiche, quindi, può avere un senso, così come può avere un senso dove ci sono le scuole, soprattutto negli orari in cui entrano gli studenti, in altri orari diventa una strada come tutte le altre. Si potrebbe ragionare sul tema che certi limiti potrebbero avere anche una valenza di tipo cronologico, nel tempo, in certe fasi sarebbe opportuno che ci sia il limite, in altre zone in cui questo limite non serve più, potrebbe anche essere tolto. Ci potrebbero essere anche delle indicazioni luminose che indicano che in quel momento l'automobilista deve fare i 30 all'ora. Lo stesso vale per le zone residenziali, ci sono delle aree residenziali dove ci sono le strade strette, si fa fatica a passare, sono state progettate in periodi del passato, quindi, la percorrenza a 50 all'ora può essere un pericolo a tutti gli effetti.

Ci sono delle situazioni particolari dove, secondo me, i 30 all'ora vanno applicati, ma vedo molto approssimativa l'idea di fare di tutta l'erba un fascio, quindi, di fare tutto 30 all'ora.

Se parliamo di sicurezza, la prima cosa che deve essere fatta è che effettivamente vengano verificate che la gente non vada oltre i 50, in realtà, il vero pericolo è che ci sono persone, e lo sappiamo, che non rispettano i 50. È questo il problema, cerchiamo di fare in modo che vengano osservate le norme che abbiamo tutt'ora presenti. L'altra cosa è favorire l'utilizzo di auto più moderne, perché le auto più moderne danno delle garanzie di sicurezza maggiore, hanno degli spazi di arresto più brevi, perché hanno i sistemi frenanti più efficaci, ma soprattutto ci sono dei sistemi di guida artificiale, di guida autonoma, soprattutto quelli di livello 2, che fanno sì che la macchina riconosca il pedone e l'automobilista e in situazioni di pericolo, se lo trova vicino, frena in maniera automatico. Anche il riflesso del conducente viene in qualche modo aiutato. Inoltre, se vogliamo incentivare l'utilizzo delle biciclette, bisognerebbe intervenire anche sulla sicurezza della città, tanta gente che conosco ha smesso di andare in bicicletta non perché non volesse andare in bicicletta, ma perché una, due, tre, quattro, cinque o sei biciclette rubate e ha rinunciato all'utilizzo del mezzo.

Credo che su questo tema debba essere fatta una discussione che coinvolga tutti i cittadini. Sono convinto che se chiedessimo ai cittadini modenesi se sono d'accordo nel ridurre la velocità di tutta la città a 30 all'ora, sono convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini direbbe di no. Credo che come Amministrazione comunale dobbiamo anche percepire quelle che sono le richieste dei cittadini e trasmettere, nelle istituzioni, la volontà dei cittadini. Da questo punto di vista, non respingo in toto queste mozioni, perché le mozioni hanno delle parti dove sono assolutamente d'accordo. Come Gruppo Lega, siamo interessati a votare queste mozioni, purché vengano approvati gli emendamenti proposti, soprattutto su questo tema, che limitino l'utilizzo dei 30 all'ora nelle situazioni particolari, che verranno decise e stabilite, eventualmente dall'Amministrazione, sulla base di valutazioni che devono essere fatte dagli uffici tecnici. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Nel 2022 è ora davvero di muoversi secondo un principio di realtà e con del coraggio. Non si può sempre e solo andare a rettificare un modello che è superato, è superato dai fatti, da quello che vediamo, è superato dalla qualità dell'aria che abbiamo, è superato dai costi dei carburanti, è superato dai tempi. Ci vogliono delle azioni e delle decisioni che siano più attuali e più coraggiose.

Quello che si evince, anche ascoltando l'intervento anche del collega e anche leggendo gli emendamenti, è che si cerca di dare un colpo al cerchio e uno alla botte mantenendo un modello, che è un modello vecchio.

Quando sento dire "i cittadini sarebbero contenti". Signori, ma di cosa stiamo parlando? Bologna, che è qua vicino, tira il freno da giugno, limita i 30 dappertutto, cioè inverte, dappertutto c'è il limite di 30 e solo in alcune strade ad altissimo scorrimento c'è il limite dei 50. Non si può continuare a ragionare di mettere il 30 e di fare delle zone 30 a macchia di leopardo, un pochino di qua e un pochino di là, bisogna riprogettare una città, riprogettare una mobilità, riprogettare e anche proporre ai cittadini qualcosa di diverso, di più organico, mettendo sicuramente in dialogo quello che è il trasporto pubblico con il trasporto dolce privato. È il tempo, anzi, era ieri il tempo per fare queste cose, non è oggi e non è domani, siamo già fortemente in ritardo dal mio punto di vista.

Anche quando giriamo in auto, quando siamo automobilisti che abbiamo il pedone in mezzo alla strada, dobbiamo cambiare mentalità, non è il pedone che sta dando fastidio a noi che dobbiamo fare i 25 all'ora o i 20 all'ora intanto che andiamo in auto, siamo noi con la macchina che stiamo dando fastidio al pedone e che stiamo dando fastidio al ciclista, siamo noi con le nostre macchine parcheggiate sopra i marciapiedi con i pedoni che non hanno neanche lo spazio per passare e girano in mezzo alla strada.

Dobbiamo rallentare, il fatto di andare più piano cambia una percezione, ma cambia una relazione che è la relazione tra l'automobilista, tra il pedone e il ciclista. È fondamentale per garantire la sicurezza, per garantire rispetto e pari dignità a tutti e per poter andare avanti in una società che ormai ce lo chiede in tutti i modi possibili e immaginabili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Sono assolutamente d'accordo con quanto ha appena detto la collega Aime, anzi, aggiungo alcune cose: abbiamo discusso a lungo, approfondito e poi deliberato un PUMS che aveva tra gli obiettivi strategici quelli di cui stiamo parlando adesso: una mobilità più che sostenibile, dolce, compatibile, non auto centrica, un miglioramento della qualità dell'aria e diminuzione dell'incidentalità, eccetera. Il documento PUMS l'abbiamo preso sul serio e deve essere così, senno veramente stiamo scherzando, anzi, stiamo prendendo in giro noi stessi, l'istituzione e anche un bel po' di cittadini.

Il nostro ordine del giorno, in realtà, è tutto dentro le linee e le strategie del PUMS, chiede semplicemente di accelerare, dov'è possibile, i processi virtuosi perché abbiamo constatato che non solo a livello macro, come diceva Aime, il mondo è cambiato, è cambiato in negativo e dobbiamo accelerare i cambiamenti, cambiare mentalità, eccetera, ma perché abbiamo avuto diversi episodi, anche a Modena, di cronaca di gravi incidenti. Ciascuno di noi, quando gira in macchina, a piedi o in bicicletta, se gira più di 20 minuti si accorderà, constaterà che ci possano essere dei problemi o dei rischi per mille motivi, tra cui l'occupazione indebita di spazi da parte non solo degli automobilisti. Non parliamo dei disabili a cui è quasi reso impossibile girare.

Lo stimolo che vogliamo dare con l'ordine del giorno è: riprendiamo in mano questi problemi, perché c'è comunque anche una piccola emergenza che tanto piccola non è. Proviamo a vedere se siamo nelle condizioni di accelerare alcuni processi che non solo facili, perché bisogna anche cambiare atteggiamento, siamo d'accordo, però proviamo a forzare un pochino la naturale

evoluzione dell'uomo che dovrebbe sempre migliorare se stesso e l'ambiente in cui vive. Facciamo uno, due o tre passettini in più. È questa la richiesta.

Sembra che concordiamo tutti sull'analisi della situazione e anche sulla diagnosi, più o meno, però sulle soluzioni e sui tempi delle soluzioni si apre un'articolazione di posizioni che non è che la nostra è migliore di quella di un altro, è che non possiamo più permetterci, e non è retorica, è realtà, quello che ci potevamo permettere prima, forse anche un po' da incoscienti, adesso, basta. Questo piccolo ordine del giorno che chiede un piccolo sforzo in più v'che non sto sottovalutando, è un impegno grosso, complicato, sarebbe da assumere proprio per far capire che stiamo un po' cambiando rotta, non stiamo nel consueto, non stiamo nella nostra pseudo comfort zone, ma facciamo qualcosa di più per il futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Sposterei il focus sul discorso dello stato dei percorsi ciclabili. Diciamo che abbiamo avuto degli episodi abbastanza gravi, il grave incidente accaduto poco tempo fa sulla Via Giardini che ha provocato appunto il decesso di una donna travolta e uccisa da un'auto. Questo e altri episodi dimostrano che quando si parla ancora Modena di Modalità dolce, di nuovi progetti per percorsi ciclopedonali, diciamo che non siamo ancora messi benissimo e in grado di dare un buonissimo esempio.

I simboli della mobilità dolce, come Via Giardini e Via Emilia Est, che praticamente sono le vie dove i percorsi ciclopedonali, di fatto, sono stati creati ex novo, si sono trasformati i simboli di una mobilità ancora da incubo.

Il problema che permane, secondo me, è il problema dei tratti ciclabili che non sono ben collegati tra di loro, era un problema ieri e lo resta sostanzialmente anche oggi. Inizierei dalla zona nord al centro storico, dalla Sacca alla Madonnina a percorrere le piste ciclabili che dovevano essere un fiore all'occhiello, come quella sulla Via Giardini e come quella sulla Via Emilia Est, cioè se ci muoviamo da Largo Garibaldi e Policlinico, troviamo una serie di attraversamenti a raso di mezzi in maniera perpendicolare. Un'auto che deve parcheggiare rischia di imballare un ciclista.

Le auto sono obbligate, per parcheggiare, a passare per la pista ciclabile in quel tratto, poi, c'è il problema del cavalcavia Mazzoni che di fatto divide la città in due, l'alternativa sono percorsi molto più lunghi.

Penso che a Modena, spostando il focus su quest'aspetto, manchi ancora la cultura della bici, in questo senso le premesse e le promesse del PUMS, per molti aspetti, sono ancora attualmente state tradite.

Modena nonostante l'aumento di biciclette, continua a non essere proprio amica delle biciclette all'atto pratico. Un altro esempio paradossale è Corso Vittorio Emanuele, avrebbe uno spazio per creare due piste ciclabili, una per senso di marcia, in realtà di pista ce n'è una che di fatto è impraticabile e non è proprio sicurissima per bidoni, le aiuole, i mezzi in sosta sui parcheggi, i dehors. Di fatto, sulla doppia carreggiata, larga quasi come un'autostrada, non si è riusciti a ricavare una pista ciclabile sicura in sede propria.

La striscia tratteggiata di Via Tagliazucchi, che dovrebbe creare un percorso ciclabile, rappresenta uno dei rischi più grandi per un ciclista. Sembrano interventi che sono stati dettati sull'onda, nel caso di Via Morane, ad esempio, di Via Tagliazucchi, dell'emergenza Covid che limitava, di fatto, l'accesso ai mezzi pubblici e che quindi indirettamente faceva shiftare verso l'uso della bicicletta.

Non limitiamoci a tracciare centinaia di metri di linea gialla o tratteggiata in più, cerchiamo di connetterli meglio all'esistente. Sembra che i percorsi ciclabili siano a macchia di leopardo attualmente. Poi, c'è il problema del cavalcavia Mazzoni che nonostante la sua importanza per creare sicurezza e incentivare la mobilità dolce, che divide in due la città, e alternative molto più lunghe che sono Ciro Menotti e Via Cialdini, è in atto lo studio di fattibilità, però allo stato attuale appaiono impossibili.

Poi, c'è un'altra grande assenza: la segnaletica. Se provate a pedalare da San Cataldo alla Madonnina, seppure siano vicini, anche se siete di Modena, da nessuna parte ho visto indicato bene che dal parcheggio di Porta Aperta si può accedere alla diagonale. Non so, magari anche fare delle funzioni, delle applicazioni ad hoc, la città smart per agevolare in questo senso. Ci ricordiamo anche l'episodio di Via delle Rimembranze, la pericolosità delle corsie preferenziali.

Inoltre, come ricordava il consigliere Bertoldi, Modena ha smesso di erogare il contributo per l'acquisto di mezzi elettrici. Secondo me, sarebbe bene concentrarsi un pochino di più su quello che c'è e potenziarlo, valorizzarlo, facendo rete anche con le Associazioni, con Fiab che aveva prodotto diverse osservazioni al PUMS, concentrarsi per unire meglio i percorsi e lavorare con delle mappe chiare e interattive, dove siano chiari i tempi di percorrenza per raggiungere il centro da qualsiasi punto della città. Insomma, delle idee e delle proposte sono state avanzate in tal senso, secondo me, per migliorare ci deve essere anche una maggiore volontà politica per farlo in questo senso, basterebbe poco".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Credo che nel dibattito, ma non soltanto nel dibattito, anche nella percezione che c'è costantemente quando si affrontano questi dibattiti, quando si parla di cambiamento climatico, quando si parla di ciclabili di trasporto pubblico auto, emerga una visione diversa di città in questo Consiglio comunale, a volte inconsapevole. Percepisco l'inconsapevolezza di una visione diversa, traspare da alcune affermazioni che arrivano dai banchi delle Opposizioni, in particolare, oggi, dalla Lega.

Bertoldi, quando si affronta il tema delle zone 30, concependo il tema della zona 30 sulla base della larghezza della strada, sulla base delle opportunità o meno di avere alcune strade in un modo piuttosto che in un altro, sulla base del tempo, poco tempo che si ha a disposizione, credo che si perda quello che è il senso e la visione della zona 30 che cambia la prospettiva di città. La nostra città è una città che ha, tra i difetti, quello di avere una mobilità veicolare assolutamente permeabile in ogni sua parte, ovvero, i modenesi, complici sicuramente la morfologia della città e della nostra rete viaria, usano le strade secondarie liberamente per spostarsi, e in grande quantità, da un posto ad un altro, Via Panni è uno di questi casi, abbiamo chiuso Via Panni e la gente faceva fatica a passare da un pezzo all'altro pezzo di Modena, ma Via Panni è una strada di quartiere.

Il senso delle zone 30 non è che tutta la città va a 30, alcune strade resteranno a 50, ma i quartieri tra queste strade a 50 dovranno essere a 30. La città sarà tutta a 30".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Siamo perfettamente lineari, lo dice il PUMS. Bisogna semplicemente ascoltare quello che uno dice, quando uno dice di tutta la città a 30, si intende che tutta la città sarà a 30 all'ora. Dopodiché, ci saranno delle strade a 50 in cui dai quartieri residenziali si uscirà per far defluire il traffico veicolare. Porta la città ad avere le auto su alcune strade e non di attraversamento, perché gran parte del traffico che passa nei nostri quartieri residenziali non è di uscita e entrata, ma è di attraversamento. La funzione delle zone 30 è di muoversi a 30 all'ora in aree dove – lo diceva benissimo la consiglieria Aime – la precedenza ce l'hanno i pedoni e i ciclisti e dove io arrivo per entrare a casa e per andare via da casa e non per attraversarla.

Ecco, se non si interpreta la città con questa visione, ogni ragionamento su zone 30 viene meno. È chiaro che si fatica a capire il concetto di zona 30 se non si parte da questa visione, e la stessa cosa è per le ciclabili. Moretti, dal suo intervento si evince che le ciclabili vanno soltanto mantenute, vanno soltanto collegate meglio. È doveroso, ma Fiab, che lei ha citato, si straccerebbe le vesti sentendo qual è la vostra visione di ciclabile e il fatto che questo non venga percepito, vuol dire che manca proprio la percezione di come deve essere la mobilità dolce nella nostra città.

Quando uno dice che il problema è la pericolosità dei parcheggi, dobbiamo partire dal presupposto che tra i nostri obiettivi c'è di diminuire il numero di parcheggi, diminuire il numero di auto, ma non perché dobbiamo andare a vincolare, a sacrificare e a fustigare i cittadini modenesi, perché l'auto non deve più essere il mezzo di trasporto fondamentale per muoversi in città e bisogna arrivarci potenziando la mobilità dolce, ma affinché il problema sarà che è pericolosa la ciclabile perché è vicino ai parcheggi, non funziona il ragionamento. La mobilità dolce deve avere la precedenza nel disegno della carreggiata stradale, non è che dobbiamo disegnare una ciclabile stando attenti perché ci sono i parcheggi, se i parcheggi sono un problema, si tolgono i parcheggi. La mobilità dolce deve avere la priorità nel disegnare la carreggiata stradale, non basta riconnettere, bisogna cambiare quella che è la visione della mobilità nella nostra città.

Un altro ruolo importantissimo della politica è quello di accompagnare la città in questo percorso, perché è vero che tanti cittadini, forse, in questo momento direbbero di non volere il limite a 30, ma forse vanno accompagnati in questo percorso, fargli capire il perché e il per come, magari dopo saranno in grado di giudicare se vogliono o non vogliono, ma è chiaro che di fronte a "abbassiamo il limite a 30", forse tanti si domandano il perché senza capire qual è il disegno complessivo, forse, questo è un passaggio che manca.

Sull'ordine del giorno dei 5 Stelle, brevissimamente: condividiamo il dispositivo e lo dico sinceramente, però nel testo ci sono dei passaggi in cui si evince un giudizio negativo su tante cose, che non è un rilevamento di una criticità, ma è una difficoltà nel vedere le cose che sono state fatte con oggettiva rilevazione. Vado a spiegarmi, per esempio, gli interventi legati ai dehors sono di interesse pubblico limitato, non dobbiamo dire che i dehors vanno sacrificati, sono sicuramente un elemento di contrasto rispetto allo spazio pubblico e alla mobilità, scriviamo che l'obiettivo è di trovare il giusto compromesso tra i due. Idem tutti gli eventi che vengono fatti in città.

È chiaro che quando si organizza un grande evento, gli spazi pubblici e la mobilità può essere sacrificata, ma scriviamo che dobbiamo trovare il giusto compromesso per trovare che entrambe le cose possano essere valorizzate e portate avanti, non che una cosa limita per forza un'altra, dando un giudizio negativo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Scusate, vado a concludere".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Leggendo le proposte di ordine del giorno, direi che ci sono degli aspetti massimamente condivisibile in quanto siamo tutti contemporaneamente pedoni, ciclisti ed automobilisti. Ci sono degli aspetti che non vanno confusi, che sono quelli riportati dalla consigliera Aime, di tutto quello che c'è da fare per la mobilità dolce, sull'ottimizzazione delle piste ciclabili.

C'è un aspetto che volevo sottolineare, poi arriverò alla questione dei 30 all'ora, l'aspetto che volevo sottolineare era che manca una mobilità corretta da parte di tutti, sia che siano pedoni, sia che siano ciclisti, sia che siano automobilisti. Successivamente affronto come, però penso che tutti siamo d'accordo sugli attraversamenti degli incroci con il rosso da parte dei pedoni e dei ciclisti; sulle biciclette e i monopattini che girano a 2 mila all'ora sui pedonali, anche in presenza di bambini; sulle distrazioni che ci sono negli attraversamenti, nello scendere dai marciapiedi e nel salire sui marciapiedi, cose di questo tipo. Quando si incrociano più distrazioni o distrazione dell'automobilista con la distrazione del pedone o del ciclista che semmai sta telefonando, succedono quei patatrà che leggiamo sui giornali. Una delle cose che manca, oltre a sistemare le piste ciclabili, come detto dalla consigliera Moretti e come invita anche l'ordine del giorno della consigliera Aime, è il controllo sulle strade. Non ho il Sindaco che richiamo sempre come coevo, quando faccio alcune considerazioni, però quando eravamo ragazzi, e forse anche il nostro

Presidente lo ricorda, quando si cominciava a girare con i motorini si era terrorizzati perché c'era una presenza di vigili costante in tutta la città, che controllava la viabilità, moniti di fischietto e appena uno faceva qualcosa di storto temeva di sentire il fischio acuto del fischietto del Vigile Urbano, allora erano i Vigili Urbani, che ti chiamava per darti la ramanzina immediata. La ramanzina immediata è una di quelle cose molto migliori della ramanzina in differita, perché se mi arriva una multa perché ho fatto i 55 l'ora, dopo sei mesi, non ricordo né dove ero, né come ero, né perché, né per come, se invece mi fermano subito perché non ho messo la freccia, perché ho tagliato la strada o perché sono passato con il rosso, sicuramente si otterrebbero degli effetti molto maggiori su quella che è la disciplina, ma da parte – ripeto – dei ciclisti, dei pedoni e degli automobilisti.

Sono anni che non vedo i Vigili Urbani controllare il traffico o fermare le macchine che fanno dei comportamenti scorretti o che non usano le frecce quando è ora o cose di questo tipo.

Vengo alla questione della velocità, ci sono due questioni da fare, prendo atto di quello che ha detto il consigliere Lenzini, che i 30 sono previsti per quelli che sono i rioni, la mobilità interna delle varie zone residenziali della città, dove ci sono zone che difficilmente si riesce a fare più di 30 all'ora tra parcheggi e non parcheggi anche in questo momento. Ricordiamoci che andando a 30 all'ora ci mettiamo due minuti a fare un chilometro, quindi, occupiamo un chilometro per due minuti, andando a 60 all'ora occupiamo il chilometro per un minuto, il che vuol dire che la densità del traffico, andando a 30 all'ora, è molto più lento e inquiniamo di più rispetto ad andare a velocità maggiori.

Dopo, aspetto il nostro fisico che senz'altro mi tirerà le orecchie, ma penso di essere abbastanza intuitivo in questa cosa.

Infine, volevo chiudere questa questione sui 30 all'ora ricordando che già il Codice della Strada pone dei limiti assolutamente, ma l'articolo 141 pone anche che la velocità deve essere adeguata al tempo, deve essere adeguata alle situazioni, deve essere adeguata a quelle che sono le caratteristiche della strada. Quando si dice che dobbiamo abituare i cittadini, un buon controllo sulle strade da parte di quelli che dovrebbero essere i controllori del traffico, per quelli che sono i comportamenti scorretti, lì, sì che si potrebbe avere un immediato effetto educativo su tutti quelli che utilizzano la strada.

Ribadisco che Modena è una città che lavora, non è che la mobilità sia data da gente che bighellona felicemente per le strade della città. Se avete provato a muovervi con i mezzi pubblici e con le biciclette con 35 gradi d'estate, oppure a muoversi quando c'è da cambiare due o tre autobus per andare in un posto e bisogna concentrare gli appuntamenti perché naturalmente il tempo è denaro, per quasi tutte le professioni, verificate che impedire il traffico automobilistico per questioni effettivamente ideologiche, perché alla fine deve essere questo, con quello che saranno le future macchine elettriche, per quello che saranno le macchine a frenata automatica, per quello che sarà tutto quello che sarà nella sicurezza anche nei mezzi stessi che andremo a comprare nei decenni futuri, quella della viabilità privata, per me, è un campo assolutamente da salvaguardare".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Avrei tantissime cose da dire su questo tema, ma poi tante cose ce le continuiamo a dire ed è evidente che c'è una visione differente. Su alcune cose, sono d'accordo con il consigliere Lenzini".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "È evidente che ci sono valutazioni negative nelle premesse del nostro ordine del giorno, ma non le abbiamo mai nascoste in questo Consiglio ciò su cui puntiamo il focus per dire che non vanno bene e vanno migliorate, la nostra ottica è di prendere atto di ciò che passa dal Consiglio comunale e arriva con voto favorevole, di cercare di migliorarlo, com'è stato per il PUMS, sui cui abbiamo votato contro, abbiamo provato a migliorare con emendamenti, mozioni,

solleciti. Non è che un documento è tutto negativo o è tutto positivo, ci saranno anche degli aspetti positivi e su quegli aspetti positivi andiamo a puntolare e a dire: è scritta una cosa, cerchiamo di valorizzarla.

Visto che è stato citato e visto che parliamo di mobilità ciclabile, incalzo nuovamente su un ordine del giorno approvato all'unanimità come emendamento al Bilancio, primo Bilancio preventivo che approvammo, che prevedeva il discorso della ciclabile, superare il cavalcavia Mazzoni. Attendiamo ancora di vedere questo benedetto studio di fattibilità.

Sono molto d'accordo sul ruolo della politica che è ovviamente ascolto dei cittadini, ma siamo anche qui per dare delle prospettive, dare degli orientamenti, per spiegare delle scelte. Se riteniamo che c'è un problema di mobilità, a me piace molto poco utilizzare il termine "mobilità dolce", perché secondo me questa è la mobilità del futuro, allora, dobbiamo essere in grado e bravi, tutti quanti, a dire cos'è bene fare e cosa non è bene fare, anche scelte che pure essendo scelte difficili da spiegare, scelte impopolari che abbiamo condiviso, tutta la rete di mobilità di emergenza che sul Covid era d'emergenza, ma in realtà era lo strumento per modificare la mobilità cittadina, l'abbiamo avallata e continuiamo a difendere quelle ciclabili, per molti indifendibili, che sono su carreggiata che invece sono la visione, secondo tutti gli studi sulla mobilità del presente e anche del futuro, ciò che si deve fare.

Torno sul solito dato che emerge dal PUMS, il 45 per cento degli spostamenti cittadini in auto non supera i 2 chilometri e mezzo, per fare 2 chilometri e mezzo a 30 all'ora ci vogliono 5 minuti, per fare 2 chilometri e mezzo a 50 all'ora ce ne vogliono poco meno di 4. Stiamo parlando di questo.

Sul tema della città a 30 all'ora, a parte il fatto che c'è anche una risoluzione del Parlamento europeo votata da 600 Deputati, solo 25 hanno votato contro per prevedere la limitazione a 30 chilometri orari su tutte le strade urbane, ma al di là di questo, anche qui, è quello che si intende non solo per mobilità, ma anche per spazi comuni. La strada è degli automobilisti oppure la strada è un bene comune da utilizzare tutti quanti (pedoni, ciclisti e anche automobilisti), ma con rispetto e – anche su questo sono d'accordo con la consigliera Aime – in un'ottica in cui non è che pedone e ciclista si devono adeguare, la strada è un bene comune, è uno spazio pubblico, spesso e volentieri utilizzato in modo anche irregolare da tutti i fruitori, ma quando ci sono in tripla o quadrupla fila le macchine a occupare la strada, questa è un'occupazione irregolare di uno spazio che dovrebbe essere di tutti.

Ultima cosa, sull'emendamento che ci ha presentato la consigliera Rossini e anche su quello che ha detto il consigliere Prampolini, quando ha detto che ci vuole il controllo e ci sono le violazioni, e sono d'accordo. Sicuramente la norma è fatta di precetto e di sanzione, perché senza la sanzione il precetto non serve assolutamente a niente, è un facciamo i bravi, ma non funziona così. Eliminare le sanzioni laddove ci sono irregolarità, non ne capisco francamente il senso".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ho parecchie cose da dire, vediamo se riesco.

Innanzitutto, vorrei sottolineare un aspetto, diciamo che è vero che ci sono visioni differenti, ma non più di tanto perché gli emendamenti vanno a portare alcune modifiche ai punti delle mozioni, ma non le vanno a stravolgere, forse l'unico emendamento, giustamente rilevava il collega Silingardi, che spostare, ma dopo lo voglio spiegare l'emendamento, è quello relativo alle sanzioni. Gli altri emendamenti che sono stati presentati vanno ad inserirsi all'interno delle mozioni stesse, tra l'altro, i dispositivi non vengono stravolti in maniera sostanziale. Parto dall'ordine del giorno della collega Aime.

Guardiamo il dispositivo, tutti i punti del dispositivo che la collega Aime solleva, sono tutte questioni che sono assolutamente condivise. Quello che a nostro parere risulta un'accelerata, ma anche rispetto al PUMS, è questo che risulta incomprensibile a noi, è proprio il punto n. 10 che dice: acceleriamo rispetto al PUMS.

Capiamo molto bene la questione della sicurezza, che è un tema su cui anche noi siamo assolutamente d'accordo che occorre intervenire, però dobbiamo stare attenti, il PUMS non l'abbiamo votato, abbiamo espresso voto contrario, però ora il PUMS c'è, se andiamo a scorporare alcuni aspetti di altri e non teniamo presente tutto il disegno, rischiamo di fare più danni che altro. Se acceleriamo sulle zone 30 senza aver fatto le altre cose che andrò a dire, corriamo il rischio di aumentare l'inquinamento, di aumentare i tempi di percorrenza, di creare dei problemi agli autobus perché devono rispettare anche loro i 30 chilometri orari e non ci sono le corsie preferenziali per gli autobus in tutta la città. La città è complessa.

Scusate, ma è un approccio ideologico il vostro e manca il rispetto al PUMS. Se andiamo a vedere nel processo di attuazione del PUMS, vediamo "sviluppo infrastrutturale per aumentare la copertura territoriale e garantire la massima riconnessione dei percorsi; ciclovie e collegamenti con frazioni, ciclabili; potenziamenti del servizio alla ciclabilità (bike sharing, depositi protetti, eccetera); miglioramento delle condizioni di sicurezza di ciclisti e pedoni, risoluzioni punti critici con continuo monitoraggio". Abbiamo un obiettivo al 2025 da portare al termine su questo punto. A che punto siamo? È per questo che chiedo la Commissione consiliare per avere il cronoprogramma. A che punto siamo?

"Estensione delle aree ad elevata fruibilità ciclabile e pedonale; potenziamento delle zone 30". Alla città 30, ci dobbiamo arrivare nel 2030, l'obiettivo è lì. Nel medio termine, al 2025 abbiamo un 50 per cento. Perché dobbiamo accelerare sullo stesso PUMS che, tra l'altro, voluto, scritto e approvato con i voti della Maggioranza.

Poi, abbiamo la revisione completa delle linee del TPL, non possiamo dire che a Modena abbiamo un TPL che funziona, intendiamoci, non possiamo dire questo. Quando il collega Lenzini mi dice: eliminiamo i parcheggi perché le macchine non devono esserci, lui mi deve spiegare come si muove questa povera gente.

Gli autobus sono carenti, assolutamente carenti, in macchina non ci possiamo più andare, sono una che si muove continuamente in bicicletta, penso che mi abbiate visto tutti, però riconosco che ci sono persone che devono fare percorrenze, per cui in bicicletta non ci si può muovere e devono usare un altro mezzo. È uno scenario molto più ampio.

Non utilizziamo approcci ideologici, cerchiamo di utilizzare anche il cronoprogramma che la Maggioranza ha votato e che è scritto nel PUMS. Non vedo la necessità di queste accelerazioni. Facciamo più controlli, sono d'accordo con quanto dicevano i colleghi della Lega.

Vengo velocemente al tema delle sanzioni, mi interessa perché vorrei spiegare, come avevo inteso il punto della mozione dei colleghi 5 Stelle, non era chiaramente di eliminare le sanzioni, perché è chiaro che se c'è una disposizione di un comportamento, deve esserci anche la sanzione collegata. L'avevo inteso come incentivare le sanzioni, incrementare le sanzioni. Le sanzioni direi che sono già ben strutturate in questo Comune, perché vediamo le entrate da violazione di Codice della Strada che abbiamo, per cui, diciamo che l'aspetto sanzionatorio c'è, aumentiamo i controlli, quello sì, su quello siamo perfettamente d'accordo. Era questo il senso dell'emendamento, poi, può darsi che abbia inteso contrale io la mozione e allora ha ragione il collega Carpentieri quando mi ha sgridato, perché non interpello coloro che hanno presentato le mozioni prima di presentare gli emendamenti, però – perdonatemi – la prossima volta lo farò. È questo il discorso, per cui, credo che si possa ragionare tutti insieme su questi temi, però abbandoniamo le posizioni ideologiche che non possono avere riscontro in una realtà come la nostra, rischiamo di fare più danni che altro.

Vi invito veramente a riflettere su questo, tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Volevo solo aggiungere due parole perché per noi è un punto molto pregnante. Non è che vogliamo evidenziare le criticità dell'Amministrazione o puntare il dito: non avete fatto questo o non siete stati bravi.

Credo che negli ultimi due anni ci sia sfuggito il fatto che il mondo è veramente cambiato e dovremmo veramente cominciare a pensare di accelerare su tutto quello che è veramente importante per tutto il benessere nostro e di tutte le persone che conosciamo. Semplicemente, vogliamo spingere il più possibile su questo genere di azioni anche perché, come ha detto Rossini, anche io vado in bicicletta per venire qua e PUMS o non PUMS, faccio il cavalcavia Mazzoni che è sempre deleterio, faccio Via Vittorio Emanuele che è una pista ciclabile disastrosa, Corso Cavour e macchine parcheggiate dove c'è assolutamente il divieto, perennemente, e rischi sempre di essere investito contromano. Vedo la realizzazione della strada Canaletto, che è da un anno e mezzo ferma, però guai a bloccare la viabilità per gli automobilisti, ma pedoni e ciclisti, il cantiere è fermo, i pedoni devono passare a margine della strada, ma le macchine continuano a girare perché bisogna dare la precedenza alle automobili. La realtà è questa.

Lenzini diceva che bisogna trovare i giusti compromessi, sì, ma ci sono situazioni, e c'è un'attività commerciale proprio qui, vicino al Comune, dove non c'è questa possibilità, o mette il tavolo e non passano pedoni e biciclette o non mette il tavolo, dove si può si fa, dove non si può, diciamo che bisogna andare oltre, senza voler puntare il dito contro nessuno e senza voler giudicare nessuno. Dobbiamo accelerare realmente e non solo a buone intenzioni. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 441881 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 3741, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 441889 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 3741, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di ordine del giorno n. 3741, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 440741 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 3692, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 440761 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 3692, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 440770 presentato dalla consigliera Rossini alla proposta di ordine del giorno n. 3692, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di ordine del giorno n. 3692, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 8

Favorevoli 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Contrari 5: i consiglieri Bertoldi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Astenuti 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA